IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 14 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 15 GENNAIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le condizioni del bilancio.

« L'on. Salandra — leggesi in una corrispondenza romana alla *Gazzetta del Popolo* — rivedendo i conti del Tesoro, ha avuto l'ingrata sorpresa di constatare che, se applicherà le leggi digià approvate, il Governo non potrà disporre di un soldo per attuare nuovi provvedimenti.

« Egli ha constatato che le condizioni del Tesoro non sono soddisfacenti e che il passato Gabinetto ha dato fondo a tutte le risorse del bilancio, sebbene non abbia applicato gran parte delle leggi votate dal Parlamento ».

A queste frasi di colore oscuro, che non rispondono alla realtà, breve risposta.

Premettiamo che sarebbe recare ingiuria alla perspicacia, alla competenza ed al carattere dell'on. Salandra il supporre anche da lontano che siffatte informazioni possano provenire da lui, che, quale membro autorevole della Giunta del bilancio, avrebbe attesa la nomina, ben meritata, a Ministro per accorgesi delle cattive condizioni del bilancio.

Ma, astraendo da questa considerazione di ordine personale, che avrà fatto ricordare all'on. Salandra il vecchio detto « dagli amici mi guardi Iddio » con quel che segue, è forse vero che lo stato della nostra finanza sia così miserevole, come lo afferma il corrispondente del giornale torinese?

Abbiamo espressamente usato la parola finanza, perchè non si capisce bene se la *Gazzetta* abbia inteso alludere alle condizioni del bilancio di competenza, ovvero a quelle del Tesoro. *Comunque, nell'uno e nell'altro caso, l'affermazione è assolutamente* gratuita e non regge *alla prova delle cifre*, le quali sono *elementi positivi* di giudizio e non sono opinioni.

* * *

Il conto del Tesoro, che, alla chiusura dell'esercizio 1899-900, registrava un disavanzo di L. 388,397,117, si è venuto man mano alleggerendo, così da chiudersi al 30 giugno del 1909 con un avanzo di L. 1,640,212: vale a dire, che nel breve periodo di nove esercizi, il disavanzo, di poco inferiore ai 400 milioni, è stato interamente estinto, lasciando ancora un *avanzo effettivo* di oltre 1 milione e mezzo.

Andiamo avanti.

La situazione generale del Tesoro, che al 30 giugno del 1905 registrava L. 460,743,80 *a credito* contro L. 416,445,359 *a debito*, al 31 ottobre del 1909 vedeva la partita attiva salire a 613,092,615 lire e quelle passiva discendere a L. 236,806,662, con beneficio del Tesoro di L. 328,987,512.

Nè basta. Furono ridotti di oltre 50 milioni i buoni del Tesoro e di 92 milioni il conto corrente passivo del Tesoro con la Cassa depositi e prestiti.

E questi risultati, che pongono il Tesoro in grado di fare anticipazioni all'azienda delle ferrovie, invece di chiederne agli Istituti di emissione, si sono ottenuti, dopo una rigorosa epurazione dei residui, per la quale 11 milioni ne furono messi fuori conto, perchè di dubbia esazione.

* * *

Veniamo al bilancio di competenza.

Nell'*esposizione* finanziaria del dic. 1908 l'on. *Carcano prevedeva per* l'esercizio 1909-910 un avanzo finale di 22 *milioni*, dopo saldati i disavanzi del « Movimento dei capitali » e della « Costruzione di strade ferrate ».

Nel giugno del 1909, per le nuove proposte presentate dal Governo ed accettate dalla Giunta generale del bilancio, l'avanzo era preveduto in L. 61,168,813.

Nel novembre scorso altre variazioni erano proposte, per le quali, tenuti presenti anche gli effetti finanziari delle leggi approvate nel frattempo, la spesa aumentava di 56 milioni e l'entrata di 17 milioni e mezzo, lasciando un avanzo, nell'insieme delle tre categorie, di oltre 35 milioni.

E l'accertamento del primo semestre dell'esercizio dimostra che l'entrata effettivamente riscossa superava digià quella preveduta di 20 milioni, al 31 dicembre 1909, tanto che, se lo stesso incremento si manterrà nel 2° sem. — e non c'è ragione per dubitarne, come notavamo ieri esaminando il provento delle dogane, essendo fatto costante che il gettito del secondo semestre sia superiore a quello del primo — l'eccedenza attiva sarà, alla chiusura dell'esercizio, di almeno 75 milioni, piuttosto più che meno, escluse, bene inteso, le spese fuori bilancio, le quali non sono, oggi come oggi, gran cosa. Imperocchè le maggiori tra esse, cioè le spese militari e quelle derivate dai provvedimenti per l'istruzione superiore, sono già incluse nei 56 milioni, onde — come fu detto prima — è stata aumentata la parte passiva del bilancio.

Forse le ferrovie non daranno l'utile netto registrato nel bilancio e saranno, probabilmente, quattro o cinque milioni perduti, che con le spese fuori bilancio - quelle, è bene ripeterlo, conosciute a tutt'oggi - ridurranno l'avanzo di 10 o 12 milioni.

Resta, adunque, in ogni peggiore ipotesi, un margine di almeno 55 milioni per fronteggiare i nuovi provvedimenti, che il Governo crederà di proporre.

E' vero, tuttavia, che questo margine si andrà man mano assottigliando negli esercizi venturi; ma per le leggi già votate od in vista, perchè già presentate al Parlamento (dato che nessuno straordinario avvenimento, volontario o fortuito) venga ad essicare le sorgenti delle entrate, non discenderà nel quadriennio prossimo al disotto dei 35 milioni, cifra, che si può ritenere l'indice normale dell'avanzo annuale.

Questa, non altra, è la vera situazione della finanza italiana.

E qualsiasi affermazione in contrario, essendo falsa, rivela semplicemente un pessimismo artificioso, che può essere determinato soltanto da meschina partigianeria o da sovrana ignoranza del vero stato delle cose, consacrato nei documenti finanziari ufficiali, che sono alla portata di chiunque sappia leggerli.

* * *

Nella corrispondenza della *Gazzetta del Popolo* si accusa altresì il Ministero Giolitti di non avere applicate le leggi votate per poter dare al bilancio un'apparenza di solidità, che non risponde alle sue reali condizioni.

E' un'accusa ridicola, perchè le spese *sono state registrate* in bilancio sempre nella misura stabilita dalle leggi e, se è accaduto talvolta — ed accadrà anche in avvenire — che le somme bilanciate non siano state interamente spese, esse non sono andate in economia, ma sono passate ai residui attivi ed il ritardo dei lavori e del loro pagamento (non si tratta d'altro) non ha avuto, nè potrebbe mai avere alcuna ripercussione sulle condizioni del bilancio di competenza.

Laonde, per finire, le condizioni della finanza sono buone nei riguardi del bilancio e sono ottime in quelli del conto del Tesoro; sì che altri Stati, di noi più ricchi e più fiorenti per traffici e per industrie, giustamente le additano ad esempio di ciò che hanno potuto prudente saviezza di Governo e ammirevole abnegazione di contribuenti.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Parigi**, 14. — Il corrispondente del *Paris Journal* da Lisbona telegrafa di avere appreso da fonte autorevole che il matrimonio di Re Manuel colla Principessa Patricia di Connaught avrà luogo nel prossimo maggio.

Il fidanzamento sarà prossimamente comunicato alle Corti estere.

● (S) **Pietroburgo**, 14. E' arrivata la Missione cinese.

● (S) **Parigi**, 14. Il *Temps* ha da Costantinopoli: Sono già sorte difficoltà fra il nuovo Gabinetto ed il partito « Unione e Progresso » perchè il Gran Visir ed il Sultano hanno scelto il nuovo Sceicco dell'Islam fuori dei nomi proposti dal partito « Unione e Progresso » il quale ha protestato vivamente presso il Gabinetto.

Per un momento si è anche considerata l'eventualità di rovesciare il Gabinetto, ma se n'è abbandonata l'idea di fronte alle conseguenze ed all'effetto deplorevole di una simile determinazione. Le difficoltà fra Gabinetto e partito permangono dunque allo stato latente.

● (S) **Parigi**, 14. Il *Petit Temps* ha da Madrid: La Regina entrerà tra breve nel quinto mese di gravidanza. Il parto è atteso per la metà di giugno.

— L'ex-presidente del Consiglio Maura, viaggia nella Provincia di Cordova. Egli non rientrerà a Madrid che fra tre giorni.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

(S) **Parigi**, 15, ore 0.17 — La Nota del Ministero degli Affari Esteri per l'incidente di frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania (vedi *Informazioni estere*) mentre ha sollecitamente smentito tutte le dicerie circa il contegno ostile, che avrebbe assunto il nuovo Ministero ottomano verso la Francia, lascia comprendere che il Governo di Parigi è sicuro di riuscire ad un accordo soddisfacente colla Turchia circa il tracciato della frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania.

A questo proposito va rilevato che la *Neue Freie Presse* — come oggi telegrafano da Vienna — afferma essere la Porta disposta di cedere alla Francia il territorio contestato sul confine fra Tunisia e Tripolitania, non ritenendosi più opportuno dalla Porta di risollevare, dopo 30 anni, la questione di Tunisi.

Tale informazione della *N. Freie Presse*, posta in relazione colla Nota del Ministero degli Esteri di Francia, permette dunque di prevedere la piena vittoria diplomatica del Governo francese in questo incidente, che il tatto dei due Gabinetti ha saputo, sino dal primo giorno, ridurre nei suoi giusti limiti.

— Il conte Gallina ha dichiarato di non aver consentita alcuna intervista a giornalisti, e, per conseguenza, non hanno fondamento le ragioni attribuitegli circa la sua domanda di collocamento in aspettativa.

— Pendono trattative fra il Comitato del gruppo repubblicano-democratico e il Comitato del partito radicale e radicale-socialista circa gli accordi per le prossime elezioni generali, nel senso che a primo scrutinio ciascuno presenterebbe candidati propri, salvo ad appoggiare scambievolmente nel ballottaggio il candidato dell'uno o dell'altro partito, che rimanesse in lotta.

Per iniziativa del Comitato repubblicano-democratico, si discute pure di estendere l'accordo per combattere nei ballottaggi i socialisti-unificati, contro i quali gli elettori repubblicani e democratici dovrebbero votare compatti, se anche il candidato socialista entrasse in ballottaggio col maggior numero di voti.

— A proposito della manifestazione di un gruppo di ufficiali spagnuoli a Madrid, che aveva prodotto qui una certa impressione, posso dirvi che in questi circoli si approvano le misure energiche e sollecite prese dal Governo madrileno.

Il presidente del Consiglio Moret, dal quale si era recato per informazioni il corr. del *Temps* ha evitato di rispondere tassativamente alle domande del corrispondente. Questi telegrafa infatti al suo giornale che il signor Moret, dopo avere evitato di pronunciare un giudizio esplicito, avrebbe dichiarato non esser questo il momento delle spiegazioni ma dell'azione, ed il Governo ha agito.

Ulteriori notizie poi recano che gli ufficiali dimostranti erano soltanto un'ottantina: gli altri presenti biasimavano la dimostrazione dei colleghi.

Nei circoli ministeriali spagnuoli si afferma che questo piccolo movimento non fu conseguenza di un complotto, e che non si nutrono preoccupazioni.

La chiusura della Sessione

Il *Giornale d'Italia*, il quale - tra parentesi - quando ha i suoi amici al Governo diventa perfino amabile con gli oppositori, tantochè non lo si riconoscerebbe più, risponde alle osservazioni esposte da vari giornali circa la chiusura della Sessione.

E anzitutto risponde ad una nostra considerazione sulla convenienza di fare intervenire la Corona con un discorso solenne, quando, come abbiamo detto noi, non vi è una necessità assoluta, e ciò tanto più se il Ministero non ha ancora ricevuto dalla Camera il battesimo della fiducia.

Nel regime parlamentare, dice il *G. d'Italia*, non vi è atto della Corona, del quale la responsabilità costituzionale non appartenga esclusivamente al Gabinetto che l'ha consigliato.

Certamente dal rigido punto di vista della dogmatica e dell'ortodossia costituzionale così è: ma è pure innegabile che in certi casi vi sono responsabilità ministeriali, i cui riflessi vanno, senza dogmi, più in là di quello che sarebbe desiderabile.

La Camera, soggiunge l'egregio contradditore, può rovesciare Ministeri nominati il giorno prima - e ciò è accaduto talvolta anche in Italia. Può essere che la mnemonica, per gli anni, ci tradisca, ma noi con ricordiamo il caso del *talcotta*, a meno che non si voglia riferire a quello Tittoni, dopo le dimissioni dell'on. Giolitti nel marzo 1905: ma l'on. Tittoni si presentò alla Camera cogli stessi Ministri del Gabinetto Giolitti e con l'*interim* della presidenza del Consiglio e senza infliggere a Sua Maestà un discorso della Corona.

Ma su questo abbiamo detto anche troppo e ossequenti al *parum de Deo, nihil de Principe*, andiamo oltre.

Uno degli argomenti principali addotti dal *G. d'Italia* per giustificare la chiusura della Sessione è quello delle sessioni brevi, quasi annuali, di cui Francesco Crispi sosteneva la opportunità e la utilità sebbene, durante i suoi sei anni e alcuni mesi di governo, l'illustre uomo di Stato non abbia proposto che tre volte la chiusura della Sessione.

Anche noi fummo e siamo per le sessioni brevi, ma senza rigidismi di teoria, giacchè spesse volte lo sviluppo organico di una parte notevole del programma del Governo impone di continuare l'opera in una stessa sessione, tanto più se si è sorretti dalla fiducia del Parlamento.

Oggi però il Ministero si trova con una Camera la quale non ha che otto mesi di esistenza.

Del resto siccome non ci dilettiamo di questioni bizantine, siamo stati i primi a dire che si trattava piuttosto del modo d'interpretare certe buone consuetudini o tradizioni. E difatti il Ministero Zanardelli-Giolitti, nel succedere al Gabinetto Saracco non chiuse la sessione che nell'anno successivo, dopo essere riuscito a foderarsi della fiducia della Camera.

Così l'on. Giolitti, succeduto al Gabinetto Sonnino, non si sognò neppure di chiudere la Sessione e accettò l'eredità senza beneficio di inventario, salvo a lasciar passare all'archivio quei pochi progetti che non credeva di poter mantenere.

Dopo tutto, noi abbiamo detto che nessuno porgerà querela per l'apertura della nuova Sessione, benchè su di una parte non indifferente della Camera disposta a lasciar procedere innanzi l'attuale Gabinetto, onde abbia tempo e modo, se gli riesce, di formarsi una maggioranza propria, la chiusura della Sessione non abbia fatto buona impressione.

Ad ogni modo, se l'on. Sonnino è convinto, dopo essersi messo su di una buona via nel formare il nuovo Stato Maggiore del Governo, che la marcia gli riesca meno faticosa, schiudendosi il varco a traverso una nuova Sessione, faccia pure. Noi anzi gli auguriamo che non trovi ostacoli, come non ne avrebbe trovati sulla vecchia strada.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 14. — **La Camera dei deputati ha discusso nella seduta di stamane la domanda di inchiesta sull'elezione di Balesi a Sartena in Corsica.**

Parecchi oratori hanno rimproverato a Balesi di essere stato eletto mercè le pressioni ufficiali che sarebbero state esercitate in suo favore.

Balesi di fronte alle accuse di falso sulle liste elettorali, mosse contro di lui e contro suo padre, giudice di pace, ha chiesto egli pure un'inchiesta che è stata votata per alzata e seduta.

(S) **Parigi**, 14. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze che furono rinviate alla discussione del bilancio dell'istruzione.

Besnard, radicale, svolge la sua interpellanza sulla presenza nel Consiglio accademico dell'Università di un rappresentante ufficioso del Vaticano, alludendo a Rocafort, professore di un istituto di Parigi che si afferma incaricato di una missione ufficiosa del Papa.

Besnard ricorda la influenza misteriosa spiegata da Rocafort in un giornale allo scopo di rimproverare i cattolici che non si conformano alla dottrina emanata dal Vaticano. E così che egli avrebbe potuto esigere la revoca di un redattore della *Croix*, perchè avrebbe mostrato troppa compiacenza parlando del liberalismo di Briand.

L'oratore dice che Rocafort ha smentito la cosa ma non tutti sono convinti della smentita. L'oratore ricorda pure le polemiche fra mons. Turinaz e mons. Germain che consigliava l'accordo di tutti i cattolici francesi e sostiene che Rocafort ha provocato le proteste dei cattolici liberali e del vescovo di Nancy come pure le proteste del Governo. Besnard accenna al rapido avanzamento del prof. Rocafort.

Gauthier de Clagny interrompe: E' stato perchè si aveva paura di Rocafort che gli è stata data una promozione chiamandolo a Parigi.

Doumergue, Ministro della pubblica istruzione, risponde: Ciò è inesatto. Rocafort non è stato nominato a Parigi perchè egli abbia potuto fare paura ai repubblicani. Egli ha sempre dato l'esempio di docilità, di disciplinatezza e, quando gli si è stato domandato di opporsi a qualcheduna di quelle riunioni, si è inchinato e si è adoperato onde sopprimere le manifestazioni. (Agitazione su quasi tutti i banchi, esclamazioni e ilarità).

Jaurès esclama: Allora è una promozione da poliziotto che gli è stata data. (Tumulto).

Doumergue replica: Qui vi è un malinteso.

Jaurès rispose: E' una cosa abbominevole.

Doumergue dice. Io voglio affermare che Rocafort si è mostrato un funzionario disciplinato ed invece di sollevare incidenti ha sempre obbedito alle osservazioni fattegli (Nuove esclamazioni — nuovo tumulto).

Jaurès interrompe: Bisogna bene che sia molto critica la sua situazione dal momento che si mette in causa l'onore privato del sig. Rocafort.

Doumergue replica: Io ho risposto solamente che i Repubblicani non avevano avuto paura di Rocafort, il quale lungi dall'essere un avversario dell'Università, ha assistito sempre a tutti i consigli (Movimenti diversi).

Besnard si meraviglia che Rocafort che ha passato un anno a Roma sotto il nome di abate Boucarde, sia incaricato dell'istruzione dei futuri ufficiali della Francia.

L'oratore esamina la collaborazione di Rocafort in un bollettino ufficiale che rispecchia le idee del Vaticano e che conduce una campagna detestabile contro il Governo francese, contro le istituzioni e contro le leggi repubblicane.

Non è nel momento in cui tutti rendono omaggio al valore intellettuale ed alla forza morale della Francia che un professore di l'Università dovrebbe associarsi ad una campagna antifrancese. Che egli scelga fra il suo posto in Francia ed il suo posto a Roma. (Vivi e prolungati applausi all'estrema sinistra).

L'oratore termina dicendo: Io domando al Ministro di dirci se la Repubblica, rispettosa della libertà di coscienza, può tollerare che quelli che essa incarica della più alta missione sociale la tradiscano nell'educazione della gioventù (Prolungati applausi alla sinistra ed all'estrema sinistra).

L'oratore lasciando la tribuna per ritornare al suo scanno riceve molte felicitazioni.

● (S) **Parigi**, 14. *Dejoye* svolge poi la sua interpellanza sulle misure che il Governo conta prendere per mettere fine alla campagna contro la scuola ed assicurare i diritti dello Stato nelle scuole private.

I commenti coi quali accompagna la lettura delle ordinanze dei vescovi provocano le proteste di Lasies e di de Gailhard-Bancel.

Dejoye cerca dimostrare che l'insegnamento laico rispetta la neutralità religiosa, mentre l'insegnamento congregazionista, ispirandosi a dottrine extra-scientifiche, tende a falsare lo spirito dei fanciulli, e sostiene il diritto dello Stato di stabilire l'insegnamento libero.

Dejoye termina dicendo che è tempo ormai che il Governo prenda la difesa della scuola laica nell'interesse della libertà di coscienza. (Applausi a sinistra ed all'estrema sinistra).

Gerard Varet svolge quindi la sua interpellanza sulla situazione fatta presentemente alla scuola laica per quanto riguarda i maestri ed i libri di testo.

Gerard-Varet analizza il principio della neutralità scolastica in materia di religione.

Sembrerebbe, egli dice, che la neutralità conduca a non seguire alcuna religione, pur non attaccandone nessuna. Ma questa non è la concezione che ne hanno alcuni cattolici. Per essi la neutralità si basa innanzi tutto sul riconoscimento dei principi essenziali del dogma cattolico.

Si parla così di libertà dei padri di famiglia, ma dove va essa a finire dopo il manifesto dei vescovi che impone ai cattolici l'arbitrio dei loro confessori per la scelta fra la scuola libera e la scuola cattolica?

Gerard-Varet si propone di dimostrare, appoggiandosi a citazioni, che i manuali in uso nelle scuole congregazioniste non tengono in alcun modo rispetto alla storia e son pieni dei più grossolani errori, ogni volta che devono parlare degli avversari della Chiesa, mentre i manuali laici sanno riconoscere all'occasione l'opera benefica di questa stessa Chiesa in certi fatti della storia.

L'ideale dell'università, dice Gerard-Varet, è la fede nella scienza, nella giustizia universale, nella realizzazione della pace universale. Non è la morale senza Dio, ma la morale positivista. (Applausi a Sinistra e alla Estrema Sinistra.)

Gerard-Varet termina dichiarando che la campagna attuale significa l'agonia dell'insegnamento congregazionista e che l'insegnamento laico uscirà trionfalmente da questa tempesta di un giorno sollevata dai suoi avversari.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì mattina e la seduta è tolta.

* * *

(S) **Parigi**, 14. *(Senato)*. — *Antonino Dubost*, prendendo possesso della Presidenza, pronuncia il discorso di rito.

Egli dimostra che il paese considera la forma repubblicana e la neutralità religiosa come conquiste definitive ed irrevocabili della sua evoluzione.

Dubost constata in seguito che le questioni finanziarie e sociali, delle quali il Parlamento sta per occuparsi, potranno essere risolute normalmente, soltanto se si lascieranno le risorse fiscali scaturire naturalmente dallo sviluppo delle ricchezze naturali del paese.

● (S) **Parigi**, 14. Si riprende la discussione del progetto di legge sulle pensioni operaie, all'art. 3, relativo alla riscossione delle quote dei padroni e degli operai.

Si approva il testo presentato da Monis ed accettato dal Governo che tende particolarmente a prelevare dagli intrapreditori, al momento di ogni paga, i versamenti dei loro salariati.

Il Senato approva varii paragrafi ed emendamenti relativi alle carte di identità ed alla apposizione di timbri mobili rappresentanti le quote pagate, ed un emendamento di Ribot che dà alle Società mutue di soccorso gli stessi diritti che a certe altre Casse.

S. U. D'AMERICA.

● (S) **Washington**, 14. Il Presidente della Confederazione, Taft, ha inviato al Congresso un Messaggio, col quale raccomanda l'approvazione delle leggi per la conservazione delle foreste e delle altre ricchezze naturali del paese.

STATO E CHIESA IN FRANCIA.

Uno sguardo retrospettivo.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Gaulois* assicura che, malgrado ogni affermazione in contrario, vi furono, a proposito della legge di separazione, trattative fra il Governo ed il Papa. Quasi tutti i membri del Governo, dice il *Gaulois*, erano decisi a cercare il mezzo di indurre il Vaticano ad accettare le Associazioni cultuali ed il Papa era rassegnato a quasi tutte le concessioni, anche le più penose.

Per qualche giorno l'accordo sembrò concluso. Il Governo persisteva nel dichiarare che non avrebbe mai riconosciuto apertamente i vescovi, ma si mostrava disposto ad accettare una formula equivalente al riconoscimento.

Persona autorizzata si recò a proporre al Presidente del Consiglio Briand di aggiungere al testo della legge che il Consiglio di Stato dovrebbe pronunciarsi secondo lo statuto confessionale dei cattolici. Briand riflettè, cercò dei consigli e due o tre giorni dopo rispose che mai questa formula avrebbe potuto essere ammessa.

Resta dunque il fatto che vi erano stati dei negoziati.

La situazione finanziaria mondiale

all'inizio del 1910.

Con qualche pennellata qua e là abbiamo accennato alle vicende economiche e finanziarie dell'Europa nel 1909 per dare ai lettori un'idea approssimativa sullo stato dei mercati sul finire dell'anno trascorso e formulare qualche previsione approssimativa sul nuovo anno.

Partendo dallo stesso concetto Edmond Thiery esamina nell'*Economiste Europeen* con ben maggior autorità e competenza lo svolgimento del 1909 sotto lo stesso aspetto finanziario ed economico in un articolo interessante, che riassumiamo.

***

Il 1907 fu un anno di crisi ed il 1908 un anno di liquidazione. L'attività industriale, commerciale e finanziaria dei grandi paesi d'Europa, seriamente colpita dalla crisi americana, che toccò il suo apice nel secondo semestre del 1907, si risvegliò verso la metà del 1908 e l'anno si chiuse con un sensibile miglioramento.

Il 1909 esordì politicamente in maniera inquietante: conflitto austro-turco, conflitto austro-serbo, complicazioni in Marocco, a tacere di altri incidenti minori; ma tutti si regolarono però amichevolmente, per lo spirito pacifico che anima i Governi e sopratutto in causa dell'accordo franco-tedesco, che ha dato alla pace europea una solida base.

Fruendo di un complesso di fatti favorevoli il 1909 è stato un anno di forte ripresa per tutto il mondo, e la statistica dei grandi valori mobiliari dimostra che il mercato finanziario è stato il primo a trarre partito da codesta ripresa.

***

Un indice di tale ripresa è fornito dal numero e dalla importanza dei nuovi valori mobiliari e bancari introdotti sul mercato durante l'anno.

Nella sola Borsa di Parigi furono introdotti nel 1909 ben 9,258,889 nuovi titoli mobiliari ed 11,471,000 nuovi valori bancari, per l'ammontare rispettivo di 3,368 milioni, e 800 milioni di lire, mentre nel 1908 i nuovi valori mobiliari furono in numero di 4,356,249 per l'ammontare di lire 2044 milioni, ed i titoli bancari in numero di 4,269,000 per un importo nominale di 1,100 milioni.

In Inghilterra le 387 categorie di valori esaminate dal *Bankers' Magazine* presentavano un plus-valore di 1.837 milioni di franchi. Ma le vicende della politica interna hanno rallentato le emissioni durante il secondo semestre 1909. Dal 1 gennaio al 30 giugno, infatti, erano stati emessi nuovi titoli per un valore di 3.027 milioni di franchi: dal 1° luglio al 31 dicembre u. s. l'ammontare delle nuove emissioni è disceso a 1,532 milioni, ossia in totale 4,559 milioni di franchi.

In Germania la caratteristica economica del 1909 è stata una ripresa generale degli affari, cominciata in primavera pel mercato finanziario e verso la metà dell'anno per le imprese industriali.

La creazione di Società tedesche per azioni è stata più importante durante i primi nove mesi del 1909 che nel periodo corrispondente del 1908 (838 milioni di marchi, contro 764 milioni) e sopra un totale di 2,578 milioni di marchi di nuovi valori emessi sul mercato tedesco, i titoli esteri figurano con 507 milioni di marchi, contro 448 milioni nel 1908. Durante l'intero anno le emissioni in Germania ammontarono a 3,222 milioni di marchi, contro 3,157 nel 1908 e 1,899 nel 1907.

***

Gli stessi sintomi di attività industriale e finanziaria si segnalano per l'Italia, il Belgio, la Svizzera, l'Austria e la Russia e si può concludere che il 1910 comincia in condizioni eccellenti per l'Europa, malgrado il rincarimento del denaro, verificatosi tra la fine del 1908 e del 1909 su qualche grande piazza.

Infatti, dal 31 dicembre 1908 al 31 dicembre 1909, lo sconto è salito da 2.50 a 4 per cento a Londra; da 4 a 5 per cento a Berlino; da 3 a 3,50 per cento nel Belgio e da 3.50 a 4 per cento in Svizzera.

Dappertutto altrove, in Francia, Italia, Austria, Spagna ecc., il saggio dello sconto si è mantenuto invariato od è ribassato leggermente: in Russia da 5.50 a 3,50 per cento; in Danimarca ed in Svezia da 5.50 a 5 per cento.

D'altra parte la situazione d'insieme di tutte le Banche d'emissione d'Europa, alla fine degli ultimi quattro anni, dimostra come una tensione monetaria non sia almeno per il momento, da temersi.

Ecco infatti la situazione complessiva delle Banche d'emissione europee alla fine degli ultimi quattro anni.

Le cifre indicano milioni di franchi.

	1906	1907	1908	1909
Incasso oro	9.956	10.041	12.105	12.627
» argento	2.679	2.610	2.848	2.833
Circolaz. fiduciaria	19.667	20.286	20.863	20.711
Copertura in oro per 100 franchi di biglietti emessi	50.6 0/0	49.5 0/0	58 0/0	60.9 0/0

Dal punto di vista monetario, dunque, la situazione generale dell'Europa, al principio del 1910 è sana, specie se la si confronta alla situazione della fine 1906, che precedette di qualche mese la crisi del 1907.

***

I nuovi valori mobiliari creati in Europa nel 1908 e 1909, sia per conto del vecchio continente, sia per conto dell'America, dell'Asia, della Australia e dell'Africa, e che rappresentano un capitale nominale di almeno 25 miliardi di franchi, sono stati facilmente assorbiti dal risparmio europeo, poichè lo *stock* d'oro visibile dell'Europa alla fine del 1909, è sensibilmente superiore a quello della fine 1907.

Ma non bisogna troppo illudersi: il rialzo esagerato, tanto che si tratti di valori mobiliari, che di prodotti manifatturati, spinge alla sovraproduzione e si arriva presto ad oltrepassare la potenza di assorbimento del nuovo risparmio ed i bisogni reali del consumo.

Si tocca così il periodo d'inflazione che mette capo fatalmente alla crisi periodica.

Il periodo di attività economica e finanziaria, che caratterizza così felicemente gli inizi del 1910, non è ancora l'inflazione ed è probabile che al 30 giugno prossimo si avranno a registrare corsi più alti di quelli di fine dicembre 1909.

E' impossibile però il dire quale sarà il limite del rialzo ed in quale momento preciso la curva dei prezzi cambierà di direzione: perchè l'arrivo più o meno rapido al *punto morto* dipenderà ad un tempo e dalla esagerazione del rialzo e dall'eccesso della sovraproduzione e da avvenimenti d'ordine politico che nessuno può prevedere.

La legge della periodicità delle crisi, essendo ormai nota, la scienza della speculazione consiste nell'essere prudenti in periodo d'inflazione, ed audaci in periodo di compressione. — Ecco tutto.

ARMI ED ARMATI

Severa repressione in Spagna per una dimostrazione di ufficiali.

(S) **Madrid**, 14. — Il *Diario Universal* dice che le sanzioni adottate in seguito alla dimostrazione militare sono state ben accolte dall'opinione pubblica e sono degne di elogio per la loro rapidità ed energia.

(S) **Madrid**, 14. — Numerosissimi generali hanno espresso le loro felicitazioni al Ministro della guerra, gen. Luque, per le misure disciplinari prese contro gli ufficiali che hanno partecipato alla dimostrazione avvenuta dinanzi agli uffici di un giornale militare.

L'ex-Ministro della guerra gen. Linares si trova fra essi.

Il generale Luque ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio, Moret.

Le autorità militari, durante l'intera giornata di ieri, fecero inchieste per identificare tutti i dimostranti.

(S) **Madrid**, 14. — Secondo i giornali, in seguito alle dimostrazioni di avant'ieri parecchi ufficiali che vi hanno partecipato sono stati arrestati, specialmente un capitano di cavalleria che è investito del mandato legislativo e che sarebbe il principale o uno dei principali capi della dimostrazione.

(S) **Madrid**, 14 — (Ufficiale) - In seguito alla dimostrazione militare del 12 il Re ha firmato il decreto col quale esonera dalle loro funzioni il capitano generale di Madrid e due colonnelli comandanti i due reggimenti di questa guarnigione.

Inoltre i principali promotori della dimostrazione sono stati inviati agli arresti di fortezza.

Regna completa tranquillità in tutta la Spagna.

● (S) **Madrid**, 14. In seguito alle dimostrazioni di ieri, l'autorità militare ha ordinato la chiusura del Circolo dell'esercito di terra e di mare.

— L'agitazione di ieri al Circolo militare ha rivestito un carattere grave.

Circa 200 ufficiali progettavano di nominare una Commissione di 8 membri per reclamare dal Presidente del Consiglio che ritornasse sulle misure disciplinari prese contro gli ufficiali. Ma questo progetto fallì per l'intervento del generale Palanca, del generale Arruè, presidente del Circolo, e del colonnello Cavalcante.

Il capitano Pignatelli si è recato al Ministero dell'interno, ove è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato. All'uscita si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Ad un'ora un comandante della guardia civile si è presentato al domicilio del capitano per arrestarlo, ma non ve lo ha trovato. Tuttavia corre voce che il capitano Pignatelli sarebbe stato arrestato insieme con cinque altri ufficiali.

Le notizie provenienti da Madrid hanno provocato una certa emozione a Barcellona, dove però regna la calma. Il Governatore civile avrà un colloquio col generale Weyler.

● (S) **Parigi**, 14. — Il *Temps* ha da Madrid queste delucidazioni sulla protesta degli ufficiali contro le ricompense assegnate in seguito alla campagna di Melilla.

I malcontenti pretendono che i favoritismi abbiano contato più che le azioni di eroismo. Essi domandavano la soppressione del sistema attuale che consiste nel formulare le proposte di avanzamento dietro il voto di ufficiali di gradi più elevati che abbiano assistito alle operazioni. Sembra che il movimento attuale, al quale hanno partecipato sopratutto gli ufficiali di cavalleria, debba rimanere circoscritto.

Il Ministro della guerra però, pur ritenendo che realmente la manifestazione non avesse una grande portata, prese subito le severe misure di repressione già annunziate, allo scopo di evitare spiacevoli complicazioni.

Del resto, il Ministro ritiene che il sistema attuale è in realtà il più democratico ed il meno sospetto di favoritismi. Esso non è che una specie di plebiscito fra gli ufficiali.

Il Ministro ha dichiarato che non si può accusarlo di favoritismi; lungi dal favorire i suoi figli, ha sacrificato egli stesso il loro avanzamento.

Commissioni permanenti presso il Ministero Agricoltura Ind. e Com.

Consiglio delle Miniere.

Presidente: S. E. il Ministro di agricoltura.
Vice-pres.: Capellini prof. Giovanni, senat., professore nell'Univ. di Bologna
Membri: Cocchi prof. Igino, professore emerito del R. Istituto di studi sup. in Firenze
» Mazzuoli ing. Lucio, ispettore sup. capo del R. Corpo delle min.
» Basile avv. Emanuele, consigliere di Cassazione
» Bucca Lorenzo, prof. nella R. Università di Catania
» Schupfer prof. Francesco, sen.
» Siotto avv. Luigi, cons. di Cassaz. a riposo
» Zezi ing. Pietro, isp. sup. delle min.
» Porqueddu avv. Giovanni, consigliere di Cassaz. a riposo
Segretario: Cacioppo ing. Antonino, capo della Sezione miniere.

Consiglio d'agricoltura.

Presidente: Carcano avv. Paolo, deputato.
Vice-Presidente: Pavoncelli Giuseppe, deputato.

Membri di nomina reale

Bizzozzero prof. Antonio, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Parma.
Borghese Felice, princ. di Rossano, senatore.
Camerini Paolo, deputato.
Cavalieri Enea.
Compans Carlo, deputato.
Di Camporeale Paolo, senatore.
Faina dott. Eugenio, senatore.
Miraglia dott. Nicola, dir. gen. Banco di Napoli
Poggi prof. Tito, deputato.
Romanin-Jacur comm. Emanuele, deputato.
Carlucci prof. Michele, direttore della R. Scuola di viticultura ed enologia di Avellino.
Ranucci cav. Cesare.
Ottavi dott. comm. Edoardo, deputato.
Tinozzi dott. Domenico, deputato.
Salvati G. B. (Camera di commercio di Roma).

Membri eletti dalle Associazioni agrarie.

Piemonte: Rebaudengo avv. Eugenio
Lombardia: Alpe prof. Vittorio
Veneto: Pecile prof. Domenico
Liguria: Galliani avv. Gabriele
Emilia: Riva cav. Giacomo
Marche ed Umbria: Manassei conte Paolano
Toscana: Guicciardini conte Ferdinando
Lazio: Tenerani Carlo
Meridionale Adriatica: Fioresse prof. Sabino
Meridionale Mediterranea: De Montemaior march. Giuseppe
Sicilia: Platania prof. Gaetano
Sardegna: Cettolini prof. Santo

Consiglieri di diritto.

Il Ministro di agr., ind. e comm.
Il Sotto-segr. di Stato del Ministero di agr. ind. e commercio.
Il Direttore generale dell'agricoltura.
L'ispettore generale dell'agricoltura.
Il Presidente del Consiglio forestale.
Il Presidente della Commissione di viticoltura ed enologia.
Il Vice-presidente del Consiglio per l'istruzione agraria.
Il Presidente del Consiglio zootecnico e per le epizoozie.

***

Segretario: Camuccini dott. Candido, primo segretario al Min. d'agr.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Decr. Min. che fissa i distintivi ed i segni caratteristici del nuovo biglietto da L. 50 del Banco di Napoli.

Elenco degli italiani morti in Buenos Aires nel mese di novembre 1909.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e di Grazia, Giustizia e dei Culti.

×

Ministero P. I. — *Controversie scolastiche*:

La V Sezione del Cons. di Stato ha dichiarata la propria incompetenza a conoscere del ricorso prodotto dal Comune di Alessandria della Rocca avverso il Decr. Min. relativo al riordinamento delle scuole elementari ed ha dichiarato di non trovar luogo a deliberare sulla domanda proposta dallo stesso Comune per la sospensione della decisione della Giunta Prov. Amm. di Girgenti relativa a stipendi a favore della maestra Catalano Maria.

E' respinto il ricorso dei maestri Vittorio Ingrao e Ignazia Porrovecchio contro il provvedimento min. con cui si dichiarava cessata la materia del contendere in ordine ai reclami presentati dai detti maestri avverso la delib. del Cons. Scol. Prov. di Caltanissetta che approvava il riordinamento delle scuole e l'assegnazione degli insegnanti alle varie classi elementari del Comune di Sutera.

E' accolto per quanto di ragione, il ricorso del maestro Arcangelo Sciacca contro il decr. min. che annullò la di lui nomina a maestro del Comune di Giarre.

Sono respinti i seguenti ricorsi:

del Comune di Fontanelle contro il decr. min. relativo alla nomina del maestro Girolamo Giuriolo;

della maestra Amelia Dragone contro il decr. min. relativo alla graduatoria per la nomina di maestre del Comune di Napoli;

del Comune di Noceto contro il decr. min. relativo a nomine di insegnanti.

×

R. Marina. Movimenti:

Capitano di freg. Cafiero Gaetano dalla disponibilità al comand. « Urania ».

Capitano di corv. Bandoiu Vittorio id. id. al comand. « Tripoli ».

Ten. di vasc. Paladini Riccardo id. id. alla difesa Maddalena — Moro Carlo dalla difesa Maddalena alla difesa Spezia — Castiglioni Guido dalla disponibilità alla « Sardegna » corso di tiro.

E' sospeso l'imbarco sull' « Agordat » del sottotenente di vasc. Ferrero Edoardo.

Il ten. macchinista Amato Catello imbarca sulla r. nave « Liguria ».

Il capitano medico Oliva Alfonso imbarca a Genova sul pir. francese « Pampa » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

E' contromandato l'imbarco sulla r. nave « Lepanto » del ten. medico Benesperi Primo ed in sua vece imbarca temp. il pari grado Fattori Alberto trasbordando dalla r. nave « Carlo Alberto » ivi a sua volta sostituito dal cap. medico Luzzati Alfredo.

— E' stato pubblicato l'avviso di concorso e la relativa notificazione per l'ammissione di 40 allievi alla 1ª cl. della r. Accademia navale per l'anno scolastico 1910-911.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 14, ore 18. — Stamane il vetturino Giuseppe Inverniszi, di anni 46, tornando da Greco Milanese, a un certo punto, causa la nebbia fittissima, precipitò col cavallo e la vettura in un canale laterale alla strada. Il cavallo si salvò, ma il povero vetturino annegò miseramente.

Milano, 14 — Al teatro Gaffurio di Lodi il pregiudicato Giuseppe Giordi ha esploso, durante la rappresentazione, tre colpi di rivoltella contro il delegato di P. S. Egidio Ferrari ferendolo gravemente ad un fianco. Ciò perchè il delegato aveva ordinato ai carabinieri di fare uscire il Giordi che disturbava il pubblico.

Il feritore fu subito arrestato.

O Milano, 14, ore 24. E' terminata ora la seduta del Consiglio Comunale per la discussione generale del bilancio preventivo del 1910.

La battaglia prò e contro la Giunta fu animatissima, in specie a proposito della tassa di famiglia, alla quale si dichiararono contrari, così nella massima, come nell'applicazione, anche vari consiglieri della maggioranza.

I cons. Bertarelli e Saldini proposero un ordine del giorno di fiducia, che fu approvato con 35 voti, contro 13 contrari e 5 astenuti.

Notevole che 4 dei 13 contrari e i 5 astenuti si appartengono alla maggioranza.

Cuneo, 14 — Tal Giovanni Toselli, negoziante di formaggi, ieri, nel cortile dell'albergo dei « Tre Citroni » era intento a legare il cavallo del suo carrozzino al coperchio di un pozzo profondo oltre 40 metri. A un tratto il cavallo, adombratosi, urtò colla testa il Toselli facendolo precipitare nel pozzo. Accorse gente e il disgraziato a mezzo di grosse funi fu estratto dal pozzo. Egli ha riportato contusioni gravissime e fu trasportato in condizioni disperate all'ospedale.

Brescia, 14 — Sulla linea Iseo-Edolo, nel Comune di Sarnico, è caduta una grossa frana ostruendo la ferrovia per un tratto di 25 metri.

Nessuna disgrazia si ebbe a lamentare. I lavori di sgombero procedono alacremente.

Genova, 14 — L'operaio Antonio Lucchini, sua moglie ed un loro bambino di tre mesi, furono stamane trovati nella loro abitazione in preda ad atrocissimi dolori.

Trasportati all'ospedale, il bambino è morto; il padre e la madre sono in condizioni disperate.

Credesi che l'avvelenamento non sia fortuito: i coniugi Lucchini avrebbero in quel modo cercato di morire per le tristi condizioni finanziarie.

Mantova, 14 — La scorsa notte tale Edoardo Bazzica sparava, per gelosia, tre colpi di rivoltella contro la sua fidanzata, Maria Galanti, ferendola ad un braccio; quindi, rivolta l'arma contro di sè, si sparava un colpo alla tempia destra, rimanendo cadavere.

Italia Centrale.

Perugia, 14, ore 18,55 — Nella vicina Gualdo Cattaneo, in località detta « Collesecco » certo Laurenti, *ottantenne*, uccideva a colpi di coltello la propria nuora, certa Santocchi, che aveva sempre opposte sdegnose ripulse ad ignobili pressioni.

Italia Meridionale

O Napoli, 14, ore 24. Stasera alle 20, scoppiò un violento incendio nel cassone idraulico « Volere è potere » che, dopo il recente disastro del cassone « Venezia », era l'unico rimasto in attività nei lavori di fondazione subacquea per il nuovo molo « Vittorio Emanuele ».

L'incendio, partito dal pontone di sinistra, si propagò subito a quello di destra: le fiamme, alimentate dal vento, raggiunsero in breve vaste proporzioni.

Nel cassone, al momento in cui scoppiò l'incendio, lavoravano 14 operai. Essi però, avvertiti in tempo, poterono salvarsi.

Primi ad accorrere furono i marinai ed alcuni ufficiali inglesi della « Hussar » giunta oggi nel nostro porto. Giunsero poi, con pompe a vapore, i pompieri della marina e quelli municipali. Disgraziatamente l'opera delle pompe, causa le grandi proporzioni dell'incendio, riuscì inefficace.

Il cassone, che era sospeso ai due pontoni, quando questi furono bruciati, calò a fondo.

Sono accorsi sul posto vari assessori e molti ufficiali dell'esercito e della marina.

Nessuna disgrazia di persone.

I danni si fanno ammontare a circa 700,000 lire. L'Impresa Penne, assuntrice dei lavori, è assicurata.

Bari, 14 — Si ha da Giovinazzo che tal Francesco Palmiotti, soldato di fanteria, colà in licenza, rapì una ragazza diciottenne.

Uno zio della giovane, tal Francesco Bavaro, incontrato il giovane, gli intimò di sposare la ragazza.

Il Palmiotti, per tutta risposta, trasse il coltello e, precipitatosi sul Bavaro, gli inferse dieci coltellate.

L'assassino fu arrestato. Il Bavaro è moribondo.

Rocca di Botte, 14. — Una lietissima festa rallegrò domenica scorsa il nostro ridente paesello, nascosto fra i monti dell'Appennino abruzzese, in occasione della sua costituzione in Comune autonomo.

Fu composto il Consiglio comunale e fra giorni si avrà la nomina del sindaco.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 13	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	gennaio	1205	459	99	1200
Venezia	»	185	15	39	490
Savona	»	259	178	10	300
Livorno	»	253	47	79	250
Spezia	»	75	44	25	100

Scienze e Lettere

Istituto austriaco di studi storici.

L'Istituto austriaco di studi storici a Roma è da molti anni uno dei centri più eminenti che in coltura delle scienze storiche abbia nel nostro paese. Diretto prima dal compianto Teodoro von Sickel, ha ora, come tutti sanno, a capo un altro tra i più illustri storici austriaci, Ludovico von Pastor, che dal 1902 ne è il direttore.

L'attività dell'Istituto è grandissima nel provocare e guidare lavori e studi storici negli archivi e nelle biblioteche italiane e nell'appoggiare gli studi dei suoi membri e di quanti storici austriaci vengono a Roma.

Un'altra attività però che da anni era nelle abitudini dell'Istituto storico prussiano, quella di pubblicare dei lavori storici annualmente in nome e per cura dell'Istituto non era finora nel programma dell'Istituto austriaco e siamo lieti di annunciare che il comm. Pastor ha ottenuto ora l'appoggio necessario del suo Governo per arricchire con siffatte pubblicazioni la letteratura storica nei riguardi dell'Italia e dell'Austria.

In questi giorni è uscito il primo volume, nel quale il dottor Francesco Bliemetzrieder, libero docente nell'Università di Graz, tratta delle polemiche letterarie al principio del grande scisma nella chiesa occidentale (1).

Si tratta degli avvenimenti del 1378, quando al Papa Urbano VI i suoi avversari opposero il Papa Clemente VII iniziando così la serie delle scissioni interne ecclesiastiche. Immediatamente nacquero numerosi opuscoli e trattati che difendevano la causa dei due partiti e molte di tali opere letterarie non erano finora sufficientemente conosciute sia per quanto riguarda il loro testo autentico sia per il loro significato storico, politico e teologico.

Il Bliemetzrieder nel suo pregevole lavoro riproduce e commenta i più importanti opuscoli del 1378 come il trattato del cardinale Pietro Flandrin e la replica del medesimo cardinale alla *Dubia* dell'arcivescovo Pietro Tenorio di Toledo; poi il trattato del cardinale Pietro Amelio, la *Epistola concordiae* del teologo tedesco Konrad von Gelnhausen e le note diplomatiche della Francia al sacro collegio riunito ad Anagni.

Tutti questi trattati e documenti sono illustrati in modo da renderne facile la lettura dei testi che l'autore dà nella seconda parte della sua pubblicazione, della quale va data ampia lode a lui ed all'Istituto promotore.

Sono già in preparazione due altri volumi della serie. Il volume secondo dovuto al dott. K. Haid tratta delle relazioni tra i Papi ed i vescovi di Bressanone nel trecento, mentre il volume terzo si occuperà dell'arte a Roma ai tempi di Urbano VIII, Innocenzo X ed Alessandro VII.

Questo volume ha per autore il prof. O. Pollak.

(1) Vienna e Lipsia presso la Casa F. Tempsky (G. Freitag) 1909.

Drammi di terra e di mare

Tempesta nel Mediterraneo

(S) **Tolone,** 14 — Una violenta tempesta infierisce sul litorale.

Un vapore sconosciuto si trova in pericolo a 15 miglia al largo.

Vi sono gravi danni anche in città.

(S) **Tolone,** 15 — Durante la violenta tempesta che si è scatenata sul litorale un tetto è stato scoperchiato a Mourillon ed un vecchio è rimasto gravemente ferito.

Magazzini di novità incendiati

(S) **Londra,** 14 — Un incendio ha distrutto dodici negozi, di cui otto facevano parte dei grandi magazzini di novità del quartiere di Kilburn.

Il personale dei negozi si è dato alla fuga.

Il fuoco ha distrutto anche una scuderia ed un deposito di legname. I danni sono gravi.

Il naufragio della "Czarina,,

(S) **Marshfield,** 14 — Il vapore *Czarina* è completamente perduto coi corpi e coi beni.

E' stato impossibile inviare un canotto di salvataggio in soccorso di sei uomini, che erano rimasti attaccati all'albero fino all'ultimo momento. Il vapore è affondato.

(S) **Marshfield** (Oregon), 14. — Gli ultimi superstiti della nave « Zarina » sono annegati iersera.

Il totale delle vittime è di 30. Una sola persona si è salvata.

Un dramma in slitta.

O (S) **Chamounix,** 14. Una signorina inglese è rimasta uccisa in una corsa di slitte.

Su di una slitta avevano preso posto il capitano Jannion e quattro signorine inglesi; la signorina Jannion, figlia del capitano, e le signorine Raynolds, Isherwood ed Hudson.

La slitta ha ribaltato in un viaggio, non avendo potuto il capitano essere più padrone della direzione. Tre persone sono rimaste ferite e tra esse la signorina Jannion che ha avuto una spalla lussata. La signorina Hudson poi che si trovava sul davanti della slitta è rimasta uccisa sul colpo, col cranio fracassato.

RASSEGNA MUSICALE

"MAIÀ" al Costanzi.

Questa sera avremo l'attesa prima rappresentazione di *Maià*, dramma lirico di Paul de Choudens, musica del maestro Ruggero Leoncavallo.

Riassumiamo brevemente il libretto, la cui versione ritmica italiana è dovuta al signor Angelo Nessi.

L'azione ha luogo nella Camarga verso il 1820.

E' una bella giornata d'estate: il sole scompare lentamente ed il giorno va calando.

La scena rappresenta una vasta pianura. Sul davanti, a sinistra, una casa di campagna vista di scorcio, con una scala praticabile. Si sentono da lungi i richiami dei pastori e dei bovari.

Maià, giovine contadina nella fattoria di Germano, è stata amata dal figlio di lui, Sergio, il quale l'ha poi abbandonata.

Maià però, nonostante l'abbandono, ama sempre Sergio, e aspetta fidente il suo ritorno, rifiutando le proposte d'amore di Torias, un giovane e forte bovaro.

Torias parla ancora una volta a Maià, e le dice che Sergio è tornato in paese per sposarsi con un'altra fanciulla e che, quindi, il suo amore per il padroncino non ha più ragion d'essere.

Balza Maià a questa notizia, e non crede: Torias giura. E Maià giura a sua volta di darsi a Torias, se alla festa del giorno dopo Sergio interverrà con la fidanzata.

Ma partito il bovaro, sopraggiunge Sergio il quale non fa molta fatica a dissipare ogni nube dal cuore della fanciulla.

Intanto si è fatta notte ed è spuntata la luna, salutata dai gorgheggi dell'usignolo.

Maià e Sergio scompaiono abbracciati.

Il secondo atto si svolge su una piazza di Beaucaire nei giorni della festa dei pastori di Camarga.

Si danza, si canta, si sta allegri. Torias ha conquistato il premio dei domatori di tori. Sergio quello del canto.

Il vecchio pastore che presiede alla festa propone che, a rendere il premio più accetto, la corona sia data a Sergio dalle mani della fidanzata che assiste da una tribuna.

Maià può così convincersi che Torias le aveva detto il vero, e che Sergio l'ha doppiamente ingannata.

Il bovaro la consola sussurrandole frasi d'amore e promettendole di condurla al suo fianco, come fidanzata, nel più vivo della festa.

Maià va ad abbigliarsi a casa, mentre le danze si riprendono con animazione.

E siamo al terzo atto. E' notte. Vediamo la casa di Maià sulla riva del Rodano, che traversa la scena da destra a sinistra.

Maià nei suoi smaglianti abiti festivi esce di casa e s'avvia. Ma non è felice: essa non ama e non amerà mai Torias, e va a lui tristamente. In questo momento Sergio arriva di corsa. Egli si è ribellato al padre che voleva imporgli una sposa che non amava, ha abbandonato la fidanzata e torna a chiedere amore a Maià, supplicandola di perdonargli tutto il male che egli involontariamente le ha fatto.

La ragazza si abbandona nuovamente a lui, quando Torias sopraggiunge minaccioso.

I due uomini si lanciano l'uno sull'altro: Sergio, che sta per essere sopraffatto dal robusto Torias, estrae rapidamente un coltello e l'uccide.

Maià raccoglie l'arma insanguinata e la nasconde in seno, poi staccando una barca vi fa salire Sergio promettendogli di raggiungerlo al più presto.

Il popolo accorre intanto, e Maià mostrando il coltello, accusa se stessa dell'uccisione di Torias, che ella dice di aver commessa per vendicare il suo onore.

Inseguita, riesce a salire nell'altra barca: ma tre pastori, spingendo bruscamente la navicella, fanno cadere Maià nel fiume.

Tutte le donne urlando di terrore fuggono disperatamente, mentre si vede il corpo della fanciulla tuffarsi e rituffarsi con gesti disperati, e poi scomparire sott'acqua.

Maià riappare un'ultima volta, ma è morta ed il suo corpo lentamente trascinato dalle onde e illuminato dalla luna, è portato verso sinistra, là dove scomparve la barca di Sergio.

SPORTS

Pel cinquantenario della spedizione dei Mille. — Il Touring Club Italiano, col concorso della Federazione tra le Associazioni giornalistiche italiane, sta organizzando per il prossimo maggio, come partecipazione solenne dei due sodalizi alle commemorazioni cinquantenarie della spedizione dei Mille, una carovana nazionale commemorativa, la quale si svolgerà per via di mare e di terra, segnendo il più fedelmente possibile l'itinerario storico della spedizione, salpando da Quarto sbarcando a Marsala con percorso da Marsala a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo, a Messina, con scorsa turistica alle bellezze di Sicilia, a S. Liunute e a Siracusa.

La carovana, nel percorso di terra sarà organizzata in isquadre automobilistiche, ciclistiche e ferroviarie.

La carovana, oltre ad essere diretta per le rispettive competenze dalla Direzione del Touring e dalla Presidenza della Federazione, sarebbe guidata per la storia e per le tradizioni da Giuseppe Cesare Abba, il poeta dei Mille, il quale commemorerebbe sui luoghi con speciali conferenze i fatti più salienti della gloriosa spedizione.

La carovana costituirebbe così un vero anello nazionale che raggrupperebbe tutte le diverse commemorazioni indette nelle varie località.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 13. (*Gindre*). — Al premio Hall (*handicap* - 1000 franchi) concorsero ieri 43 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori Ruddock e Keane, i quali, rispettivamente a metri 24 3|4 e 27, uccisero ciascuno 6 piccioni tirando 6 colpi.

3° diviso fra i signori barone A. de Tavernost e Gemander, i quali rispettivamente a metri 24 3|4 e 25 1|2 e tirando pure ciascuno 6 colpi, uccisero 5 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Bonora e Gemander.

Domani 14 Premio Journu (distanza fissa a metri 26 1|4).

Consiglio Comunale

Seduta del 14 gennaio — *Pres.* **Nathan.**

Le commemorazioni.

Nathan. Comunica che l'ass. Gamond giustifica la sua assenza per la morte del proprio fratello e il cons. Gregoris per motivi di famiglia.

Porta un saluto al collega Amici per la sua elezione a deputato del collegio di Poggio Mirteto.

Commemora poi con degne parole la morte di Tito Monaci e del colonnello Adriano Gazzani dei quali rileva l'alto patriottismo.

Staderini. Ricorda Tito Monaci valoroso patriotta e benemerito cittadino. Egli non chiese mai nulla a nessuno a compenso dei suoi meriti patriottici, ma cercò la sua fortuna nell'opera sua.

Mazza e **Palomba.** Aggiungono sentite parole a commemorazione degli illustri estinti.

Le dimissioni del Presidente della Congregazione di carità.

Nathan. Comunica una lettera di dimissioni del comm. Tenerani da Presidente della Congreg. di carità.

Evidentemente — dice — egli ritenendo che le sue idee non fossero più conformi con quelle della nuova maggioranza della Congregazione, ha creduto opportuno di dare le dimissioni. In tale stato di cose mi parrebbe una satira di poco buona lega fare la solita cerimonia per pregarlo a desistere dalla determinazione presa.

E' più leale senz'altro di prendere atto delle dimissioni, pure rilevando il tempo, la fatica e la coscienza data dal comm. Tenerani a profitto della Congregazione, della quale cosa è convinto di interpretare i sentimenti del Consiglio esprimendo a lui i più vivi ringraziamenti.

Per piazza Colonna

Nathan legge il verbale della deliberazione di Giunta con la quale fu deciso l'incameramento del deposito fatto dai sigg. Penso e Minorsi per l'appalto della sistemazione di piazza Colonna, alla quale deliberazione i sigg. Penso e Minorsi hanno del resto contrapposto una diffida... lunga mezzo chilometro, con cui sostengono di essere in piena regola.

Per la Compagnia pontieri

Testa vuole sapere dal Sindaco che cosa vi sia di vero nella notizia di una probabile partenza da Roma della Compagnia pontieri.

Nathan assicura che si stanno facendo trattative coll'Autorità militare perchè questo fatto possa essere evitato.

La statua della Niobe

Mazza interroga la Giunta per conoscere quale azione intenda di svolgere per impedire che la statua della Niobe scoperta nei terreni del quartiere Sallustiano di proprietà della Banca Commerciale sia esportata, come si annunzia da Roma.

Nathan assicura che non mancò di fare pratiche per impedire che la statua fosse trasportata altrove, ma non trattandosi di inviarla all'estero nessuna azione legale è possibile.

Mazza insiste perchè l'Amm. municipale si adoperi presso la Direzione della Banca, onde evitare che un'opera d'arte di tanto pregio possa essere sottratta alla nostra città. Lasciare a Roma un semplice calco sarebbe una ironia.

Le varie proposte

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

Inclusione di nuove opere nella tabella della legge 11 luglio 1907 (2ª delib.)

Istituzione di un corso pratico d'intaglio in legno nella Scuola preparatoria alle arti ornamentali (2ª delib.).

Rinnovazione dell'appalto per fornitura e posa in opera delle tabelle indicanti la denominazione delle strade della città.

Acquisto di anelli di gomma per le ruote di un automobile « Camion » della N. U.

Demolizione di due fabbricati in via Porta San Sebastiano e relativo compenso dovuto al Comune.

Cancellazione dai registri patrimoniali del relitto d'area tra le vie Mecenate, Carlo Botta e la proprietà delle suore di Cluny.

Mutuo di L. 1,272,600 per l'acquisto delle aree presso la via della Ferratella e Porta S. Giovanni.

Appalto a trattativa privata per fornitura di tubi di grès.

Fornitura di utensili e di attrezzi in ferro per i corsi popolari delle scuole elementari.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal sig. Urbano Urbani.

Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro i sigg. Calabresi e Cracianelli.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per rimborso di spese.

Comunicazione di deliberazione di Giunta per rimborso spese di vetture.

Il regolamento d'igiene.

Si riprende quindi la discussione della riforma del Regolamento d'igiene che viene approvata dopo osservazioni e rilievi di parecchi consiglieri ai quali risponde l'assessore Rossi-Doria.

La seduta è tolta a mezzanotte.

×

Erano presenti:

Albano, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Bruchi, Cagiati, Cagli, Campanozzi, Canti, Caretti, Caruso, Chiappa, Della Seta, Esdra, Ferrari, Franzetti, Grandi, Guizzardi, Mazza, Mazzolani, Montemartini, Musanti, Nathan, Orlando, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Testa, Torlonia, Trinchieri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi — P. M.: cav. Santoro — Difesa: on. Vecchini e Fera e avv. Aldo Vecchini e Simoncini — P. C.: on. Barzilai e avv. Falessi.

Mancato omicidio premeditato.

Mario Cappelli, dipendente dell'appaltatore Augusto Lelli e che presso di lui prestò servizio per 8 anni, prima in qualità di collettore di esattoria per le imposte dirette e poi come segretario dell'amministrazione centrale, durante quel periodo di tempo non adempì con zelo le sue mansioni. Ciò non pertanto fu tollerato dal Lelli, il quale alla fine dovette acconsentire che sua moglie lo licenziasse per essere venuto meno al rispetto a lei dovuto.

Da quell'epoca in poi il Cappelli minacciò continuamente il Lelli formulando propositi di vendetta e quando costui nel mattino del 30 ottobre 1908 fece sapere al suo ex segretario, che gli avrebbe elargito 1200 lire questi montò in furie e decise di porre in atto la vendetta da tempo vagheggiata e più volte minacciata.

Difatti il Cappelli, avendo appreso che il Lelli si era recato per affari in campagna, in vettura, ne andò in cerca a trovarlo a Grottarossa, dopo un breve diverbio gli esplose contro cinque colpi di revolver, i quali fortunatamente andarono a vuoto.

Dopo una lunga istruttoria il Cappelli fu rinviato a giudizio per rispondere di mancato omicidio premeditato.

Il dibattimento, incominciato ieri, occuperà parecchie udienze dovendosi sentire una settantina di testimoni.

Novità, Varietà, Aneddoti

Lo Scià in esilio.

Dacchè Mohammed Alì, Scià detronizzato di Persia, vive ritirato ad Odessa, i suoi famigliari si stupiscono, dice il *Daily Mail*, dei cambiamenti sopravvenuti nel suo carattere.

Egli non è più l'asiatico indolente, sensuale ed ostinato qual'era all'epoca della sua onnipotenza; è un uomo attivo, curioso, desideroso di istruirsi e che si appassiona per la civiltà di Occidente.

Egli visita gli stabilimenti industriali, si interessa di mille particolari di scienza e di meccanica. Passa lunghe ore a studiare i misteri della compilazione di un giornale ed a esaminare le disposizioni di una prigione moderna.

Per sua ricreazione frequenta i teatri, i caffè-chantants, le corse di cavalli, fa crociere nel porto sopra una piccola barca a vapore, sogna di salire in pallone.

L'esule si leva avanti giorno: fin dai primi albori prende il caffè sul suo balcone, donde si gode una vista magnifica: poi fa una breve passeggiata nel giardino, in compagnia dei suoi due figli dell'età di 7 e 5 anni.

Dalle 9 alle 11 detta la sua corrispondenza a due segretari persiani, dalle 11 a mezzogiorno prende una lezione di russo.

Dopo colazione grande escursione in automobile o in carrozza, più raramente a cavallo. Alle 5 1|2 pranzo.

Quando l'ex Sovrano pranza con sua moglie e i suoi figli non ha invitati: quando vi sono invitati la sua famiglia si ecclissa.

Mohammed Alì è amabile e grazioso, ma non sorride mai, non parla mai, davanti agli stranieri delle cose del suo paese.

Il suo *harem* si compone di tredici donne che vanno tutti i giorni ai bagni di Slavianski, guardate da un capo eunuco e accuratamente velate.

Una signora russa, che le ha viste bagnarsi, assicura che esse mancano di fisonomia, ma che, salvo due o tre, sono giovani, ben fatte, con degli occhi di cerva.

Lo Scià occupa, nella via Gogol, una grande casa, di stile neo-gotico, che conta 40 camere.

I mobili, gli equipaggi, le automobili e una rendita di 30,000 franchi sono forniti dallo Czar, che si mostra eccellente verso il suo ospite, ma che, tuttavia, non ha mai voluto concedergli un'udienza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 15 Gennaio 1910 — s. Mauro abate
Leva il sole alle 7.37 m. — Tramonta alle 5.1 s.
Leva la Luna alle 10.27 m. — Tramonta alle 9.35 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 14 Gennaio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-1.5	nevica	Nizza	2.8	sereno
Amburgo	1.8	coperto	Zurigo	-4.0	sereno
Vienna	0.9	1|4 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	-2.2	coperto	Malta	11.3	coperto
Parigi	3.1	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	7.2	sereno	leg. mosso	9.6	5.5
Torino	-0.6	1|4 coperto	—	5.5	-0.6
Milano	-1.4	nebbioso	—	7.5	-2.0
Venezia	2.6	sereno	calmo	6.0	2.0
Bologna	2.5	sereno	—	4.2	-1.1
Ravenna	0.5	sereno	—	4.4	-2.6
Ancona	5.8	3|4 coperto	agitato	9.0	2.6
Firenze	4.8	sereno	—	9.5	4.0
ROMA	6.8	coperto	—	10.6	5.4
Bari	8.0	coperto	mol. agitato	12.8	7.0
Napoli	6.6	coperto	mosso	11.4	6.6
Caggiano	0.6	coperto	—	5.9	0.2
Tiriolo	2.8	coperto	—	11.8	2.0
Palermo	5.0	3|4 coperto	leg. mosso	11.2	4.0
Messina	1.0	coperto	mosso	11.0	7.6
Cagliari	6.8	coperto	mosso	13.5	2.0

Probabilità: venti forti settentrionali; tempo generalmente buono; mare agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 762.0. Termometro centigr. massima 10.8 minima 5.4.
Umidità relativa 37 assoluta 3.42. Vento a mezzodì N.E.
Stato del cielo 3|4 nuvolo.

Acrostico.

3. Di Maometto genero.
4. Un'istrumento armonico.
5. Carnivora, selvatica.
4. Giorno passato appellasi.
3. Spazio di tempo memore.
3. Malvagia ed esecrabile.
5. Moto dell'alma improvvido.
— Grande tragedo italico.

Spiegazione del precedente passatempo:
MASSA-U-A

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 9 GENNAIO 1910.

Forniconi Silvio Guardia mun., con Sordi Amelia
Bacchi Alberto impiegato, con Lazzeretti Elia
Frabbri Giuseppe muratore, con Lollobattista Italia
Messciangelo Luigi muratore, con Bella Filomena
Spadoni Ercole cameriere, con Beccari Ida
Bonaventura Giulio stagnaro, con Coccia Secondina
Lori Giuseppe carrettiere, con Giampaoli Amedea
Carosini Pietro segatore pietre, con Cerbini Adalgisa
Vezzani Napoleone impieg. priv. con Pierzanti Francesca
Maiani Serafino contadino, con Comune Orsola
Battaglini Alfredo impiegato, con Mona Luigia
Angelone Luigi ferroviere, con Dragone Maria
Perilli Luigi V. Brigadiere G. C., con Aronne Amalia
Rani Guido legalibri, con Magrelli Maria
Cataldi Romeo impiegato, con Pappi Giulia
Coluzzi Vincenzo bracciante, con Navarra Maria
Villa Amerigo fuochista, con Bruschi Maria
Bisci Enrico meccanico, con Pinzi Carolina
Pellicciari Filippo possidente, con Stoppini Amelia

MATRIMONI DEL 10 GENNAIO 1910.

Ricci Amedeo spazzaturaio, con Cambrini Annunziata
Loreti Giovanni impiegato, con Marchi Beatrice
Medosi Costantino portalettere, con Spuri Natalina
Pinotti Renzo impiegato, con Fortini Emma
Caroti Astorre tramviere, con Casamatta Antonia
Bonpanini Alberico barbiere, con Porrani Amelia
Quartullo Silvio calzolaio, con Proietti Natalina
Cavasassi Pietro custode, con Fiorelli Luisa
Manocchio Luigi macellaio, con Molinari Gentilina
Gagliano Francesco tipografo, con Mele Nolana
Wagentruz Carlo portiere, con Mercolini Debora
Cappa Francesco medico, con Cappelli Anna

MATRIMONI DEL 12 GENNAIO 1910.

Tedini Venanzo fornaio, con Trolli Diomira
Iocchi Luigi tramviere con Parzarotti Velia
Di Lazzaro Erasmo meccanico, con Di Lazzarino Angela
Lizza Archimede Uff. R. Esercito, con Maiatico Emma
Milani Giovanni tramviere, con Cesarini Annunziata
Betti Andrea possidente, con Silvani Loreni Angelina
Naccherelli Augusto negoziante, con Mascioli Rosa

Nati e morti denunciati il 12 gennaio 1910.
Nati 40 compresi 3 nati morti.
Morti 37 dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti

Focardi Assunta fu Antonio, Perugia, 65, ved. Pastor
Agostini Apollonia fu Giovacchino, Roma, 71, nub.
Ceppi Andrea fu Agostino, Forza, 76, professore, coniug.
Marchini Lucrezia di Luigi, Roma, 24, stiratrice, nub.
Panciroli Giulio fu Andrea, Roma, 30, pittore, cel.
Cascio Giuseppe fu Nicola, Aidone, 37, cameriere, cel.
Russo Antonio di Francesco, Tagliacozzo, 15
Colangeli Francesco fu Battista, Genzano, 65, impiegato coniugato.
Rosa Nicola fu Pellegrino, Visso, 64, pensionato, coniug.
Baruffi Fernando fu Pietro, Roma, 30, dottore, coniug.
D'Arcangeli Valentino fu Giovanni, Roma, 62, amministratore coniug.
Palombi Teresa fu Pasquale, Roma, 76, coniug. de Lelli
D'Amici Enrica fu Cesare, Roma, 66, coniug. Lorini
Pieri Emilia fu Andrea, S. Gregorio Paganico, 52, nubile
Ghezzi Palmira fu Gregorio, Roccalbegna, 86, coniugata Hassuli.
D'Auria Elvira fu Pasquale, Formia, 88, coniug. Tozzi
Viti Giovanni di Ambrogio, Veroli, 33, carbonaio, coniug.
Pacca Giovanni fu Antonio, Recanati, 83, ved. Bompresi
Ferri Carmine fu Tommaso, Montereale, 81, possidente, celibe.
Putti Pasquale fu Bernardino, Pizzoli, 77, custode coniug.
Ferrando Caterina fu Giuseppe, Bra, 80, ved. Boschero
Valles Lorenzo fu Emanuele, Madrid, 79, pittore, coniug.
Rambelli Almerindo fu Alessandro, Roma, 60, coniugato Maciocci.
Onelli Sofia fu Petronio, Aspra Sabina, 68, nubile
Mirandoli Ugo fu Enrico, Livorno, 65, ragioniere, coniug.
Tagliacozzo Virginia di Leone, Roma, 88, ved. Luzzatto
Beltranello Giov. Batta fu Francesco, Vicenza, 67, pensionato ved.
Palumbo Clodia fu Romualdo, Napoli, 79, ved. Aleardi.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Vetralla - 20 gennaio (ventesimo) - Vendita piante alto fusto e del ceduo nel bosco comunale Montefogliano. Pres. L. 52.800.

Comune di Novara - 27 gennaio - Costruzione della sede per la scuola tecnica. Pres. L. 200.000.

Monte di Pietà di Roma.

Lunedì 17 gennaio 1910 — La 1ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 2 marzo 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 18 marzo 1909.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

Le elezioni in Inghilterra.

Oggi hanno principio le elezioni nel Regno Unito. Andranno alle urne gli elettori di 63 Collegi inglesi, dei quali 12 di Londra. Perciò riassumiamo qui brevemente i dati statistici e di fatto sulla situazione.

La Camera dei Comuni conta 670 membri, che così si dividono:

Inghilterra - Londra	61
Altre città	165
Contee (Collegi rurali)	234
Università	5
	465
Scozia - Città	31
Contee	39
Università	2
	72
Galles - Città	11
Contee	19
	19
Irlanda - Città	16
Contee	85
Università	2
	103
Totale	670

Gli elettori sono circa sette milioni, tenendo conto però che in Inghilterra esiste, se non di diritto, di fatto, il voto plurimo, giacchè lo stesso elettore può essere iscritto a votare per esempio a Londra dove abita, in quella contea dove ha possedimenti e nell'Università, dove ha preso la laurea e dove fu *fellow*.

I candidati contro i quali non vi sono state ufficialmente annunciate candidature avversarie sono dichiarati eletti senza votazione la mattina della giornata elettorale.

Questa volta essi saranno a Londra *Balfour* solo nelle città inglesi *Chamberlain* padre a Birmingham West, *Guinness* a St. Bury e *Hills* a Durham tutti e tre Unionisti, nelle Contee inglesi il liberale *Wilson* a Chester Mid e Radcliff (Unionista) a Burton: dunque in tutta l'Inghilterra compreso il Galles sono senza oppositori soltanto sei unionisti ed un liberale. In Scozia tutti devono combattere, e ciò dimostrato lo straordinario accanimento della lotta presente. In Irlanda invece sono come sempre senza oppositori 56 nazionalisti compreso il capo *Redmond* e 6 unionisti.

Nelle Università sono senza competitori Sir *Anson* e Lord *Cecil* ad Oxford: *Butcher* e *Rawlinson* a Cambridge, Sir *Craik* a Glasgow, Sir *Carson* e *Campbell* a Dublino, tutti unionisti.

Lotta vi è invece all'Università di Londra tra l'unionista uscente Sir *Magnus* ed il liberale Sir *Ridgeway* ed a Edinburgh tra l'uscente *Finley* (unionista) e Sir *Simpson* (liberale).

Risulta dunque, che in circa seicento seggi si lotterà e la lotta sarà accanita.

Nella grande maggioranza di questi seggi vi sono due candidati soli. Liberali e partito operaio si appoggiano a vicenda in molti Collegi riversando i voti su un solo candidato. In 49 Collegi invece liberali ed operai combattono. Gli unionisti sono in una diecina di Collegi alle prese con candidature autonome della Lega per l'aumento delle tariffe doganali, che trova ancora oppo[r]tunde le proposte dei conservatori.

In Irlanda il partito nazionalista deve combattere in undici Collegi con candidati nazionalisti radicali.

In quanto alla posizione dei capi partito già abbiamo visto che i due duci degli unionisti *Balfour* e *Chamberlain* non hanno oppositori.

Il Primo Ministro Sir *Asquith* ha nel suo Collegio scozzese di Fifeshire Est un avversario unionista nella persona del colonnello *Sprot*, che egli vinse nel 1906 con 1500 voti di maggioranza.

Nella Scozia a Dundee lotta pure il Ministro *Winston Churchill*, che dal suo antico Collegio di Londra vi si dovette rifugiare nel 1908.

Egli correva grave pericolo, se il partito operaio combatteva per conto suo, ma avendo il collegio di Dundee due seggi vi si presentano di comune accordo *Churchill* e l'operaio *Wilkie* deputato uscente, ed avranno, unendo le forze dei due partiti, una notevole maggioranza sui due candidati conservatori.

Degli altri Ministri, *Lloyd George* lotta a Carnarvon (Galles) con un unionista *Vincent*, ma aveva nel 1906 una maggioranza di 1200 voti. *John Burns* si presenta nuovamente a Londra-Battersea, ove ha contro l'unionista *Benn*. La sua maggioranza nel 1906 fu di 1600 voti. Il Ministro degli Esteri Sir *Grey* è sicuro del suo collegio di Berwick upon Tweed (maggioranza nel 1906 voti 2300); lo stesso si dica del primo Lord dell'Ammiragliato *Mac Kenna* a Monmouthshire Nord (maggioranza precedente 4600 voti) e del Ministro dell'Interno *Samuel* a Cleveland, che nel 1906 non aveva neanche oppositore, mentre ora ne ha uno nella persona dell'unionista Windsor Lewis.

Anche il capo del partito operaio *Keir Hardie* è sicuro della rielezione nel suo Collegio di Merthyrtydvil (Galles).

Infine ricordiamo che la Camera disciolta contava in ultimo 362 liberali, 170 unionisti, 83 irlandesi, 51 del partito del lavoro.

Un seggio era vacante il giorno dello scioglimento.

Gli ultimi appelli agli elettori.

Londra, 14. — Joe Chamberlain ha pubblicato un lungo manifesto agli elettori, nel quale invoca il loro patriottismo e dice che essi hanno dinanzi a loro un'occasione unica e gloriosa per consolidare le basi di un Impero, che non ha confronti nella storia.

Chamberlain soggiunge che una stretta unione doganale deve collegare gli Stati dell'Impero. Ciò costituirà un primo passo verso la federazione che dovrà prolungare attraverso i secoli le gloriose tradizioni della razza britannica.

Il Cancelliere dello Scacchiere Lloyd George ha pronunciato un discorso a Cannock.

L'oratore ha detto che fra uno o due anni il commercio britannico raggiungerà la cifra più alta che si sia avuto finora.

Abbiamo, ha soggiunto, libertà commerciale, e dobbiamo avere anche quella dell'insegnamento, andiamo di libertà in libertà.

Londra, 14. — Il Ministro del Commercio Winston Churchill pronunciando un discorso ad Inverness ha detto che il tempo regolerà definitivamente la questione del diritto di *veto*, del quale i Lordi hanno finora abusato a profitto di un partito.

Londra, 14. — Il Primo Lord dell'Ammiragliato Mac Kenna parlando a Monmouthshire in una riunione di Ministri dei culti, ha detto che la uguaglianza dei culti sarà sempre impedita a causa dell'attitudine ostile della Camera dei Lordi.

(S) **York**, 14. In un discorso elettorale pronunciato oggi il Ministro Lloyd George ha detto:

« Domani il popolo inglese mostrerà se intende tornare all'epoca nella quale eravi un'imposta sul pane o se vuole invece progredire in piena luce ».

Il manifesto dei conservatori.

(S) **Londra**, 14. Balfour ha lanciato al partito conservatore il seguente manifesto:

« Elezioni generali come le attuali, i cui effetti saranno di una importanza che nessuno può misurare, dovranno influire in male o in bene sul lavoro del popolo, sulla sicurezza del territorio, sulla grandezza dell'Impero.

« Ciascun cittadino agisca colla convinzione che da lui dipende in parte la soluzione di questo grave dibattito ».

Un altro manifesto firmato insieme da Balfour e da Chamberlain, dichiara che la riforma doganale non aumenterà il costo dell'esistenza, nè le imposte per i lavoratori: permetterà invece di alleviare le tasse, che gravano attualmente sugli oggetti di prima necessità, che sono adoperati dal popolo, diminuirà la proporzione dei disoccupati e aumenterà gli scambi commerciali fra la Metropoli e i suoi possedimenti d'oltre mare.

I primi risultati.

(S) **Londra**, 14 — Sono incominciate le elezioni legislative.

Joe Chamberlain, unionista, è proclamato eletto, senza competitori, nel Collegio di Birmingham West.

Sono stati pure proclamati altri due unionisti senza competitori. (Vedi articolo qui sopra).

ABBONAMENTI 1910

ITALIA
Anno L. 16 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

ITALIA
Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6

A tutti gli Associati

qualunque sia la durata dell'abbonamento *viene inviato in dono* con franchigia postale

IL PIÙ UTILE DEI PREMI

l'Almanacco Italiano

ANNO XV — 1910

E' un accurato Annuario - Diplomatico - Amministrativo - Statistico

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1910 - dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci e agricoltura - Arte, Scienze, Lettere e Sports.

IL MIGLIORE LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE - MILLE FIGURE

L'edizione pel 1910 è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i più autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.

La Casa Bemporad, *che ha saputo conquistare nel mondo, tra gli Editori Italiani, un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli Associati del* Popolo Romano *e ci ha frattanto inviato il seguente*

Ars et Labor.

Per una speciale combinazione con la Casa Ricordi il *Popolo Romano* può offrire ai suoi abbonati per sole L. **4** annue la magnifica rivista **Ars et Labor** (Musica e Musicisti) il cui prezzo di abbonamento è, altrimenti, di **6** lire.

Ars et Labor non è soltanto una rivista musicale: essa costituisce una vera enciclopedia dell'Arte in tutte le sue manifestazioni e per la varietà delle sue rubriche, la ricchezza delle illustrazioni affidate sempre ad artisti valorosi, l'eleganza della forma tipografica, la serietà degli intendimenti, è senza dubbio la prima delle pubblicazioni del genere.

In fin d'anno i vari fascicoli rilegati con apposite copertine fornite dalla stessa Casa Ridi, formano due splendidi volumi, i quali costituiscono una lettura alla quale si può ritornare con vero diletto.

Teniamo a disposizione degli abbonati alcuni numeri di saggio che invieremo dietro semplice richiesta, che potrà farsi con la sola fascetta del giornale.

E' un simpatico dono che intendiamo fare ai nostri associati e di cui dobbiamo essere grati alla squisita cortesia del comm. Giulio Ricordi.

Calendario Venus

Questo Calendario, al quale la *Società Bertelli* di Milano procura di dare ogni anno forma originale e graziosa, tiene ormai il *record*, anche perchè l'aristocratico e penetrante profumo VENUS, inventato dal Bertelli, acquista sempre più in delicatezza.

Non è facile conciliare l'acutezza con la delicatezza, ma la Società Bertelli vi è riuscita in tutta la collezione delle sue svariate profumerie, come è riuscita a generalizzare in Italia alcune sue specialità medicinali — richieste anche dall'estero.

I nostri abbonati delle Provincie possono chiedere, senza spesa, i cataloghi delle profumerie igieniche e delle specialità medicinali alla **Società Bertelli** - *Milano*: quelli di Roma conoscono gli splendidi magazzini al Corso — in prossimità di piazza Venezia.

Calendario da portafoglio

Siccome il Calendario Venus — è dedicato specialmente al sesso gentile — il *Pop. Rom.* invierà pure per il sesso maschile un calendario da portafoglio.

L'Eco della Moda

Quasi tutti gli associati al *Popolo Romano* preferiscono di avere anche l'*Eco della Moda*. E' questo il miglior attestato della utilità di questa pubblicazione, che esce ogni settimana con un modello tagliato d'oggetti d'abbigliamento di alta novità.

Il vantaggio delle famiglie associate al *Popolo Romano* sta nell'economia del 33 0|0 — giacchè abbonandosi direttamente alla Spett. Casa Editrice Treves, l'*Eco* costa 6 lire invece di 4.

Truts e Tariffe negli S. U. d'America.

Nel suo messaggio supplementare distribuito al Parlamento il Presidente sig. Taft s'occupa esclusivamente dei *Truts* e delle tariffe, senza discostarsi sensibilmente della politica del sig. Roosevelt.

Il sig. Taft mostra soltanto l'intendimento di voler completare la legislazione che tende ad impedire ai *Truts* di ostacolare arbitrariamente il commercio, procurandosi speciali e cospicui vantaggi dalla soppressione della libera concorrenza nel commercio stesso.

E' noto come leggi federali furono votate per reprimere i monopoli organizzati, in modo da sottrarli alle sanzioni penali delle leggi dei singoli Stati, Taft vorrebbe ora che una Carta federale fosse istituita per consentire alle Compagnie di trasformarsi di propria iniziativa dipendendo soltanto dalla legge federale. La quale dovrebbe prevenire le illecite manipolazioni delle azioni delle Compagnie ed obbligare queste alla compilazione di dettagliati e precisi rapporti intorno alle loro operazioni, impedendo ad esse di tenere in portafogli azioni di altre Compagnie, salvo il caso di speciali ragioni, riconosciute valide dalle Autorità federali competenti.

Se non che, alle parole corrisponderanno poi i fatti? Lo stesso Presidente sembra dubitare della possibilità di riuscire a qualche cosa di pratico dacchè nel Messaggio pone in evidenza tutte le gravi difficoltà che incontra l'intervento dello Stato entro il dominio della iniziativa particolare.

Il sig. Taft riconosce infatti che la concentrazione dei capitali di una industria sotto unica direzione conduce al buon mercato della *produzione* cioè, in ultima analisi, alla prosperità del paese, quindi la necessità di procedere cautamente nelle misure contro i *trusts*.

D'altra parte, se il Pub. Ministero ha oggi il diritto d'iniziare un'inchiesta completa sull'orga-

lizzazione, l'origine e lo scopo delle Compagnie industriali sospettate d'infrangere la legge contro i monopoli, lo stesso Messaggio riconosce che tali inchieste possono nuocere all'attività industriale del paese, cagionando inquietudini e alterazioni non lievi.

Infine, le tariffe doganali vigenti negli Stati Uniti costituiscono, col loro carattere protezionista, un incoraggiamento alla formazione dei *Trusts*, per colpire i quali non vi sarebbe altro rimedio se non la libera concorrenza permessa ai prodotti stranieri: in una parola, la politica doganale della porta aperta.

Tale politica, sostenuta dai democratici, non è quella del partito repubblicano al potere, onde è chiaro che il Governo del sig. Taft non può trovarsi in grado d'intraprendere una guerra veramente efficace contro i *Trusts*.

E forse non lo desidera per questo ragionamento che riassumiamo.

I *Trusts*, mediante l'unione delle grandi industrie, risparmiano notevolmente sul costo di produzione; sopprimendo la concorrenza nella vendita tra i diversi produttori, perchè uno solo diventa il produttore, cioè il *Trust*, al compratore si fa pagare più caro il prodotto. Perciò i *Trusts* realizzano guadagni enormi.

Ma questo denaro resta in casa, cioè negli Stati Uniti, e, in un modo o nell'altro, contribuisce effettivamente alla prosperità del paese.

Invece, se per combattere con probabilità di vittoria i *trusts*, l'unico mezzo sarebbe quello di lasciar liberamente entrare i prodotti stranieri, attuando tale sistema si avrebbero due fenomeni indiscutibili.

Primo; una diminuzione forzata della produzione indigena con grave perturbamento economico, conseguente alla contemporanea riduzione della mano d'opera. Secondo: un esodo di denaro americano verso le piazze europee, ossia una sottrazione di denaro, quindi di ricchezza.

I consumatori pagherebbero forse meno i prodotti, ma i danni economici degl'inconvenienti sopra indicati si ripercuoterebbero su tutta la massa della popolazione, che è poi la massa dei consumatori - e il danno supererebbe assai probabilmente gli effimeri vantaggi.

Concludendo, dunque, il Governo degli S. U. è in fondo compreso della impossibilità di distruggere i *trusts*. Esso si adopera piuttosto ad infrenare la loro azione, perchè questa non pesi troppo in una volta sulla massa del pubblico. E tale còmpito sulle orme del suo predecessore Roosevelt è appunto quello che persegue il Pres. Taft.

Cronaca di Roma

Quirinale. Ieri mattina, alle 9, S. M. il Re accompagnato dai suoi aiutanti di campo gener. Brusati e contrammiraglio Garelli, si recò, in automobile, alla caserma Ferdinando di Savoia al Castro Pretorio.

Il Sovrano fu ricevuto dal comandante il 1° regg. granatieri cav. Rostagno e dai tenenti colonnelli cav. Gandini e cav. Ricciarini, dal comandante il 3° regg. artiglieria da fortezza cav. Castellani e dal tenente colonnello cav. Rubadi, nonchè da molti ufficiali delle due armi.

S. M. assistette alle esercitazioni degli artiglieri e quindi passò in rivista i due reggimenti nel grande cortile della caserma.

Dopo di che visitò i locali, costruiti pel necessario ampliamento della caserma.

Il Sovrano si compiacque della pulizia e dell'ordine dei locali e alle 11.30 circa, lasciò la caserma.

Durante la visita reale fece servizio di onore il concerto musicale del 1° granatieri.

Palazzo Margherita — Dopo la sua augusta visita alla « Casa dei bambini » ed alla « Casa del latte », in via Famagosta, S. M. la Regina Margherita ha mandato a quelle istituzioni sessanta volumi di racconti, favole, ecc. illustrati, ed una quantità di confetti, cioccolattini e dolciumi vari.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette in privata udienza i card. Vincenzo Vannutelli, Samminiatelli, De Lai e mons. Nicola Canali.

— Ricevette pure mons. Marcello Arturo Beguin, Prefetto Apostolico della Gujana Francese, il rev. P. Ansuini, Rettore del Collegio Pio Latino Americano, con alcuni alunni della Diocesi di Buenos Ayres, i quali offersero al Santo Padre l'obolo dell'Arcivescovo, mons. Mariano Antonio Espinoza.

Pio X tenne quindi udienza ordinaria.

— Il card. S. di S., Merry del Val, ieri mattina ricevette i diplomatici accreditati presso la S. Sede, coi quali s'intrattenne in affabile colloquio.

— In Vaticano ieri si riunì la Congregazione della Disciplina dei Sacramenti, a cui presero parte i card. Gasparri, Gennari, Cavicchioni, Ferrata, Cassetta, Martinelli e monsignor Filippo Giustini.

A S. Marcello — Ieri ebbe luogo nella chiesa di S. Marcello il secondo concerto per l'inaugurazione e il collaudo del nuovo grande organo.

Ecco il programma scelto dal valente prof. Moriconi, organista Ulisse Matthey:

Parte I — Léfébvre-Mély: Pastorale e Marcia - G. S. Bach: Preludio e fuga in *re magg.* - Corale - D'Aquin: (1694-1772) Nöel - D. Buxthende: (1635-1707) Fuga in *do magg.* - E. Bossi: Fatemi grazia, e Tema e variazioni.

Parte II — C. Franck: Priére - F. Capocci: Contemplation - Schumann: Canone - H. Guilmant: 1ª sonata.

Assistevano al concerto il cardinale Renaldini, l'arc. Albino Symon, mons. Lucchesi, mons. Marini, mons. Spaghi, mons. Piccoli-Nöel, mons. Barbi e altri eminenti prelati.

La vasta chiesa era gremita di fedeli, fra i quali moltissime notabilità dell'aristocrazia e del censo.

Le due feste religiose si sono svolte sotto la direzione del rettore della chiesa, padre Angelucci.

Le dimissioni del comm. Tenerani. — Il comm. Tenerani inviò al Sindaco la seguente lettera che nella tornata di iersera fu comunicata al Consiglio comunale.

Roma, 13 gennaio 1910.

Ill.mo Signor Sindaco.

Prendendo l'occasione del parziale rinnovamento dei commissari della Congregazione di Carità, prego la S. V. Ill.ma di volersi compiacere di presentare al Consiglio comunale le mie dimissioni dall'ufficio di presidente di detta Congregazione.

Gradisca i miei rispettosi ossequi e mi creda

Suo dev.mo: f.to *C. Tenerani*.

Espropriazioni di pubblica utilità — Per giorni quindici trovasi depositato nella Segreteria del Comune l'elenco dei terreni da espropriarsi per la costruzione del penultimo tronco del Collettore delle fogne di Roma a destra del Tevere dal vicolo dei Grottoni al Fosso di Papa Leone.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stata accettata l'offerta, si procederà a senso di legge.

La Commissione prov. di Assistenza e Beneficenza pubblica ha adottato i seguenti provvedimenti:

Anticoli Corrado - Confraternita - Causa Belli - autorizza a stare in giudizio.

Nemi - Congr. Carità - Concessione di dote dell'O. P. Cavaterra - Non approva.

Roma - Ospizio Addolorata - Pianta organica del personale - Approva.

Roma - Opera Pia Juvarra - Sussidio al bidello - Approva.

Roma - Congr. Carità - Vendita stabile a via Campo Carleo - Non approva.

Orte - Monte di Pietà - Statuto - Parere favor.

Vitorchiano - Confr. S. Rocco - Rivendicazione fondi rustici - Autorizza il giudizio.

Civitavecchia - Ospedale - Organico e regolam. del personale - Approva.

Roma - Sodalizio dei Fornari - Giudizio contro operai fornai - Autorizza.

Toscanella - Ospedale - Regolamento interno - Approva.

Carpineto - Monte frumentario - Provvedimenti a favore di debitori - Approva in parte.

Palestrina - Congr. Carità - Contratti affitti per l'ospedale - Approva.

Toscanella - Congr. Carità - Cambiamento sede Orfanotrofio Femm. - Approva.

Roma - Ospizio S. Margherita - Vendita immobili - Approva.

Prossime riunioni ippiche. — Si è costituito presso la Sede centrale dell'Ass. pei forestieri il Comitato delle riunioni ippiche, che anche quest'anno dovranno dare incremento all'attività sportiva.

La direzione tecnica venne opportunamente affidata al Comitato della Società della Caccia alla volpe, il quale si è assunto l'incarico della compilazione dei programmi e provvederà al loro svolgimento.

Si è creduto bene di non riassumere tutte le gare in un'unica riunione a Tor di Quinto, ma suddividerle in due periodi e in due gruppi distinti.

Il primo periodo verso la metà di febbraio comprenderà le gare riservate ai cavalli da caccia e quelle destinate agli allievi della scuola di cavalleria, il secondo comprenderà le grandi gare, chiuse ai dilettanti dalle formidabili *performances* degli specialisti.

Il Comitato, per rendere a tutti accessibili questi spettacoli, ha ottenuto dal Comune che essi abbiano luogo nella Villa Umberto I.

Il Municipio ha concesso per i concorsi ippici l'incantevole prato dei Daini, già chiuso e situato dietro la Palazzina del Museo, che sarà dal Comitato trasformato per l'occasione in un delizioso giardino settecentesco, in cui, oltre all'interesse delle gare sportive, il pubblico potrà trovare la eleganza di una vera *garden-party*.

Parte degli introiti sarà devoluta ad opere di beneficenza cittadine. Un sussidio sarà versato al Comune per l'Opera dei tubercolosi poveri.

Il concorso dell'aprile, fatto d'accordo con la Associazione della Stampa, andrà a favore della Cassa di Previdenza della medesima.

Intanto è stato pubblicato il programma del primo concorso, che si svolgerà nei giorni 12, 13 e 15 febbraio e comprenderà quattro categorie di percorso, una delle quali libera a tutti, una riservata ai soci della caccia, la terza per gli ufficiali della Scuola di Tor di Quinto, l'ultima di consolazione.

Vi saranno in complesso 16 mila lire di premi e numerosi oggetti, medaglie e ricordi.

Tombola Nazionale. - L. 200.000 di premi - Con la mite spesa di Una Lira, si può acquistare una cartella della *grande tombola nazionale* che verrà estratta in Roma **immancabilmente il giorno 19 gennaio 1910** e che concorre ai rilevanti premi di L. 100.000, 50.000, 25.000, 15.000 ed a quello di Consolazione di altre 10.000.

Il tempo è molto breve ed occorre acquistare subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Le cartelle si vendono in tutte le Città ed in molti Comuni del Regno dove è esposto al pubblico l'apposito « Avviso », ed in Roma presso i **Banchi Lotto, Uffici Postali** e dal **Cambia valute CHIESA,** Corso Umberto I., N. 278.

Ultimi giorni di vendita.

Il pubblico è formalmente garantito che la data dell'estrazione è certa.

Per le vetture notturne. — Caro direttore:

« Col vostro cenno dell'altro giorno sul servizio delle vetture pubbliche di notte mi avete prevenuto. Le vostre osservazioni sono tutte giuste: soltanto mi pare opportuna una lieve modificazione:

« I servizi pubblici di Roma, in genere, sono atassici: vanno, or di quà or di là, come certi infelici, ai quali manca il dominio delle proprie gambe. Talvolta si eccede in rigidità, come p. e. il tassametro a 50 cent. senza distinzione, di giorno e di notte; in altri casi, come nella *nettezza* - o, più esattamente - nella *sporcheria* urbana, si è di una debolezza deplorevole. Lo so.

Il sig. Nathan cerca anche questo rimedio, ma l'indagine continua, al pari della necessità di sorvegliare i propri piedi, quando si cammina, verso sera, nelle contrade più frequentate di Roma.

E venendo alle *botti*, è mai possibile pretendere una vettura, di notte, talvolta, col freddo e il vento, con 10 soldi, dato l'aumento nel costo della vita? E l'attesa dei bottari irrigiditi e non raramente delusi? E i poveri cavalli stanchi? E le salite?

Insomma se la carrozzella, come avete detto benissimo, rappresenta molte volte una necessità, di notte specialmente, costituisce una comodità e conviene pagare, sicchè un qualche aumento per la corsa normale di notte sarebbe più che giustificato.

Per poter essere severi coi vetturini, bisogna esser giusti.

Un amico di Montecitorio.

Conferenze. — Per iniziativa dell'Unione Storia ed Arte, da domenica 16 corr. e seguitando nelle successive domeniche, sempre dalle 11 alle 12, si terrà nel salone della « Restitutio Urbis », in via delle Grazie al Foro Romano, un ciclo di conferenze sulla storia civile, politica e monumentale di Roma antica. Oratore il socio prof. Fernando Valvassura; argomento della conferenza-prolusione: « Il Popolo Romano nella storia della civiltà ».

— Numeroso e scelto pubblico alla scuola musicale femminile, per l'attesa conferenza della baronessa Irene De Nobili-De Bonis su gli « Allori della poesia e della musica moderna ».

La coltissima ed efficace conferenziera intrattenne piacevolmente il suo uditorio, e riscosse unanimi applausi.

Fra le tante signore notammo: La march. Lucifero, la bar. Bonardo, la signora Bianchi, la baronessa Meyeren-Hohenberg, la sig.ra Mazza, la sig.ra Serpenti, la sig.ra Santini, la sig.ra Perio, la sig.ra Antonelli, la sig.ra Piola, la sig.ra Ricci, la sig.ra Boncini, la sig.ra Turchi e moltissime altre.

— Ieri sera, dinanzi al numeroso ed eletto pubblico che gremiva il salone dell'Ass. della stampa, Corrado Corradino lesse alcuni brani del suo nuovo poema « La buona novella ».

I cinque canti biblici, di una lirica armoniosa ed efficacissima, furono ascoltati attentamente, e intensamente gustati dall'uditorio, che, alla fine di ognuno, scoppiò in fragorosi e prolungati applausi.

— Domenica 16 corr., alle ore 10,15, nel salone dell'Unione di Miglioramento fra Commessi ed Impiegati di Commercio in via S. Chiara 49, il pubblicista dott. Francesco Ciccotti terrà una conferenza sul tema: « Le nuove direttive dello spirito umano ».

Università popolare. — Questa sera alle 21 il prof. Ignazio Brunelli farà lezione di Storia costituzione dei principali Stati: Francia e Stati Uniti del Nord America.

Conferenze Bertini-Attilj. — Domani alle 15.30 la professoressa Clelia Bertini-Attilj terrà una « Lettura di versi suoi » nella sala in via Cavour 370 p. p.

Cercasi subito appartamento modesto cinque o sei camere, cucina, gas, nel perimetro da Piazza del Popolo a Piazza Venezia, e vie secondarie immediatamente parallele, Piazza del Popolo fino a Piazza del Tritone e dintorni, vie San Basilio, San Nicola da Tolentino, Salita S. Susanna fino all'incrocio di via XX Settembre e da questa fino a via della Dataria, nonchè la zona fra queste vie e via della Stamperia.

Scrivere A. P. S. amministrazione del *Popolo Romano*.

Protezione animali. — Durante l'anno 1909 si compirono le seguenti operazioni:

Veicoli a cui attaccaronsi animali di rinforzo 3855 - equilibrati 2461 - diminuiti di carico di merci 394 - di persone 6019 - ingrassate le ruote 494.

Confiscati: bastoni 232 - bastoni con chiodi 1574 - pali 9 - pale di ferro usate per percuotere 4 - fruste 5 - nervi di bue 13 - pungiglioni 25 - grattugie 3 - denti a cimaruta 23 - capezzoni dentati 29 - morgie 822 - rosette 34 - catene 4 - stringinaso 1 - striscie di cuoio con chiodi 3 - marchio tagliente 1 - fionde 42.

Contravvenzioni: per abbandono di animali 1 - per alcoolizzazione di cavalli 1 - per carico eccessivo 96 - per percosse 421 - per inabilità 20 - per piaghe 263 - per zoppia 147 - per accecamento di uccelli 2 - per spennamento di polli vivi 2.

Animali curati gratuitamente: cavalli 118 - muli

19 - asini 5 - lepre 1 - cani 301 - gatti 80 - gazza 1 - galline 2 - colombo 1.

Animali inguaribili soppressi: cavalli 2 - cani 226 - gatti 562.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette-forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1[2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1[2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*. dalle 9 1[2 alle 16 1[2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Corpo delle Guardie Municipali — Il Corpo delle Guardie Municipali ha compiuto nel mese di dicembre 1909 le seguenti operazioni di servizio:

Arresti: per furti, ferimenti, oltraggi agli agenti della forza pubblica e per altri titoli 43.

Denuncie: per frode in commercio, abbandono veicoli, corse sfrenate di veicoli, maltrattamento animali e per altri titoli 358.

Contravvenzioni: per panni stesi fuori delle finestre 116, a carrettieri perchè seduti su carri carichi 194, per naturali occorrenze fuori dei luoghi stabiliti 731, per cani senza museruola o non denunciati 303, pesi e bilancie non bollati 75, per fanali non accesi alle vetture di notte 424, per carta troppo pesante nella vendita delle derrate 32, per titoli diversi 4725.

Avvertimenti 94.

Malati condotti agli ospedali ed altri soccorsi 424, cani accalappiati 271, cooperazione nell'estinzione di incendi e agli agenti di P. S. 1, vetture tolte dalla circolazione perchè indecenti 1, oggetti rinvenuti e consegnati all'Ufficio VII 44.

Operazioni per conto delle Delegazioni Municipali: informazioni 1362, accertamenti, verifiche ecc. n. 497.

Totale 9.675

Riscossioni degliabbonamenti della Nettezza Urbana L. 21.215.50

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Disgrazia mortale. — Ieri circa le 17, in un fabbricato in costruzione dell'impresa Tossini in via Tibullo, un giovane muratore, Gino Tossini di a. 18, mentre lavorava al 6° piano sopra una volticella ancora fresca, essa cedette ed egli precipitò da quell'altezza, sfondando le altre volte, fino al pianterreno.

Accorsero i compagni, ed adagiatolo in vettura lo accompagnarono a *S. Spirito*, ove arrivò morto.

Il direttore dell'impresa, è l'ing. Piero Marazzi.

Da indagini eseguite sembra che il crollo sia stato causato dall'imperizia dell'operaio Rossini.

Egli infatti salì sulla volta, non servendosi affatto dell'impalcatura. Probabilmente, quindi, essendo la volta stessa di recente costruzione, avrà ceduto per il solo peso del corpo dell'operaio.

Nello stesso casamento lavoravano pure gli operai Costantino Parucci, Giuseppe Cristianini e Umberto Mistolando.

Essi però rimasero incolumi.

L'Autorità giudiziaria intanto dispose una perizia per accertare le possibili responsabilità.

Il fabbricato rimase piantonato.

L'operaio morto è parente del capo costruttore Giovanni Rossini, il quale, dopo il disastro, si rese irreperibile insieme ai suoi fratelli.

Suicida? — La guardia municipale D'Arpino Giovanni, avvisato, sorprese, presso piazza d'Armi, un uomo della apparente età di 50 anni intento a scrivere una lettera ai figli.

Supponendo che colui avesse intenzione di suicidarsi, lo consigliò ad andare con lui. Poco dopo però lo lasciò. Ma non passò molto tempo che vide lo stesso individuo scendere la scarpata del fiume.

La guardia corse allora sulla banchina, ma non vide che un cappello galleggiante.

Si suppone perciò che l'uomo siasi gettato nel Tevere.

Furto — Continuano le indagini per la scoperta dell'autore del furto perpetrato in danno della sig.ra Augusta von Merchlin di Riga e del sig. Giuseppe Gubernari di Sorano (Grosseto), dimoranti all'Hôtel de la Paix, in v. Nazionale.

Il ladro, che è un signore vestito elegantemente, sulla quarantina con barba e capelli castani, lasciò al *bureau* dell'albergo le sue generalità che sarebbero: avv. Antonio Caretti di Foggia, proveniente da Foggia.

A quanto sembra però, dette qualità sarebbero false.

La signora Merchlin ebbe involati un orologio d'oro e un braccialetto anch'esso d'oro con brillanti: il signor Gubernari fu derubato, a sua volta, di un anello d'oro e di una spilla d'oro per signora del valore complessivo di L. 175 e di 100 lire in biglietti di Banca.

E' da escludersi, nel furto, la complicità di qualcuno del personale dell'albergo.

E' accertato che il presunto avvocato riuscì a commettere il furto, avendo avuto una stanza attigua a quella della sig.ra Merchlin e dal signor Gubernari, e dovette fare il colpo in un'ora, in cui questi si trovavano alla « table d'hôte ».

Il ladro forse a quest'ora è già lontano da Roma.

Rinvenimenti. — In una grotta nei pressi di S. Lorenzo, sono state rinvenute delle ossa umane ed un angelo di marmo con iscrizione antica di pregio artistico.

Ubbriachezza funesta. — Il calzolaio Frattini Cesare, ieri mattina, in via Alessandria, nel salire le scale del n. 174, che credeva fossero quelle di casa sua perchè ubbriaco fradicio, cadde e si produsse frattura del callo anatomico del femore destro.

Al Policlinico fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

Ferimenti. — Umberto Frazzetti, di anni 20, scherzando col suo amico Umberto Giampaoli, si buscò un colpo di temperino alla guancia.

Guaribile in 6 giorni.

— Alberto Mannucci, di anni 10, venne ferito, ieri, alla testa, con una sassata, da un altro ragazzo, Aldo Costa.

Guaribile in 8 giorni.

— Flora Borsi, di anni 25, sorprese, ieri, in v. Tiburtina, il proprio fidanzato con una ragazza. Ai rimproveri ch'essa gli mosse, colui rispose con calci e pugni.

A S. Antonio la ragazza venne dichiarata guaribile in 4 giorni.

La pagina delle disgrazie — Il manovale Andrea Comparelli, ieri, mentre lavorava, si ferì ad una mano. Guaribile in 6 giorni.

— Baldo Baldini, falegname, incorse nella medesima disgrazia. Guarirà in 10 giorni.

— Giuseppe Fiorelli di anni 26, mentre traversava col proprio carro la via Prenestina, saltò a terra malamente e si fratturò la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

— Il cav. Carlo Alberto Dei, capo sezione alla Direzione delle poste e telegrafi, preso ieri da improvvisa follia, cominciò a commettere stranezze mentre si trovava per strada.

Le guardie municipali Biancatelli e Tomei lo accompagnarono a S. Spirito dobe rimase in osservazione.

— Averino Zuccherofino, guardiano di buoi, rimase ieri impigliato fra un barroccio e una staccionata.

Condotto a S. Antonio, vi rimase in osservazione.

— Il vetturino Marcello Battini di anni 68, cadde in una buca, mentre si trovava in un cortile in via delle Fornaci 62.

Si produsse commozione addominale e fratture del bacino, per le quali a S. Spirito venne giudicato con riserva.

— La sartina Tamiani Rosa, mentre ieri mattina transitava per via Tomacelli, cadde producendosi contusione al piede sinistro guaribile in 6 giorni.

— Alla bambina di 4 mesi Mameli Maria, ieri mattina, dalla propria mamma per errore, fu somministrata dell'acqua ragia in luogo di medicina. Al Policlinico si riservarono il giudizio.

— Il lavorante in biscotti Fusco Alfredo, nella fabbrica in via Principe Eugenio, 57, mentre ieri accudiva al suo lavoro rimase impigliato con la mano sinistra tra due ruote ad ingranaggio, riportando ferita lacera al dorso della mano con scopertura del tendine e frattura della prima falange dell'anulare guaribile in 25 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Stasera, alle 20,30. (13ª d'abb.) prima rappresentazione della nuovissima opera di Ruggero Leoncavallo, *Maià*, su libretto di Paul De Choudens.

Dirigerà il m. Mascagni.

Le parti sono così distribuite: *Maià*, contadina della campagna, Carelli Emma - *Germano*, Gironi Giuseppe - *Sergio*, ricco giovanotto della Camarga, Grassi Rinaldo - *Torias*, bovaro della Camarga, Viglione-Borghese Domenico - *Lusetta*, contadina, Avezza Maria - *Lisetta*, contadina, Lucca Elvira - *Un vecchio pastore*, Mentasti Virgilio.

L'azione si svolge nella Camarga, circa il 1820.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

— Domani unica rappresentazione diurna, a prezzi popolari e fuori abbonamento, del *Mefistofele*.

Argentina. — Ieri si è replicata con successo *La Regina* di Guelfo Civinini.

— Stasera la commedia dei Fratelli Quintero, nuova per l'Italia: *Chiaro di luna*.

Domani due spettacoli con *La vedova scaltra* e *La cena delle beffe*.

Lunedì spettacolo in onore di Ettore Paladini con *Rabagas*.

Mercoledì prima rappresentazione della brillante commedia di Gavault. *La piccola cioccolataia*.

E' alle prove *Il sogno di una notte di mezza estate*.

Valle. — Una lunga fila di magnifici equipaggi, di ricche automobili, attendeva ier sera la fine dello spettacolo: prova del pubblico sceltissimo che era accorso in folla a festeggiare Eduardo Scarpetta, che con la dilettevole sua commedia *Miseria e nobiltà*, ha dato il suo spettacolo di onore.

L'artista popolarissimo e che conta sì unanimi e larghe simpatie, fu più che esilarante, e l'uditorio lo rimunerò con applausi entusiastici e vivissimi.

Dopo il 2° atto a *Don Eduardo* furono offerti bei cesti di fiori e ricchi doni.

Ottimi, come sempre, gli altri tutti.

Oggi e nei due spettacoli di domani replica.

Nazionale. — Continuano, applauditissime, le repliche di *Dall'ago al milione*.

Martedì la nuovissima operetta di Leoncavallo, *Malbruk*.

Quirino. — Ieri si è ripetuta *La vedova allegra*.

Stasera *Un sogno di waltzer*. Lunedì prima della *Geisha*.

Adriano. — Anche ieri sera il pubblico accorse numeroso ad ammirare ed applaudire i difficili esercizi dei bravi artisti del Circo equestre anglo-sassone.

Stasera grande spettacolo di gala con programma variato. Domani due rappresentazioni con ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Cinema-Margherita. — L'interessante programma di oggi comprende: « Lo sciancato - Terme e valli nei Pirenei - Chi la fa l'aspetti - Una lezione di musica - Le corone - Il sacro Gange - Calino ha paura del fuoco! ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Maià, ore 20,30.
Argentina — Chiaro di luna, ore 21.
Valle — Miseria e nobiltà, ore 21.
Nazionale — Dall'ago al milione, ore 21.
Quirino — Un sogno di valtzer, ore 21.
Adriano — Circo equestre anglo-sassone, ore 15,30 e 21.
Metastasio — Spettacolo variato, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.
Acquario Romano — Santarellina, ore 17 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 16, 20 e 22.
Sala Umberto I - Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Il Consiglio del Medico.

Macchie vinose nei materni - Verrucche.

Ognuno conosce quanto riescano deturpanti, specie per il bel sesso, queste macchie della pelle, le quali spesso si trovano nelle parti scoperte del corpo.

Però quello che quasi tutti ignorano è il pericolo al quale sono esposti coloro che ne sono affetti.

La patologia chirurgica insegna come non raramente da una di queste macchie, da uno di questi nei materni, possano prendere punto di partenza i tumori maligni.

L'irritazione lenta, un urto, possono provocare appunto la comparsa di tale incomodo ospite, e allora quando il male è dichiarato è quasi sempre irrimediabile, e prosegue la sua via dolorosa senza speranze di soste o di arresti.

E' una minaccia continua che sovrasta fin dalla nascita gli infelici che ne sono affetti. Ed è necessario provvedervi a tempo, perchè più tardi qualunque tentativo non sarebbe più utile.

Le moderne risorse della medicina sono riuscite a scongiurare anche questo terribile pericolo curando già nell'infanzia le macchie ed i nevi materni.

L'Istituto Centrale di Terapia Fisica (Kinesiterapico) via Plinio (Prati di Castello) in Roma è in grado di compiere queste cure ed invia schiarimenti a chiunque ne richieda.

Ultime Notizie

L'Imperatrice di Germania alla Regina d'Italia.

(S) **Berlino,** 14. Il *Wolff's Bureau* pubblica:

S. M. l'Imperatrice Augusta Vittoria rispose col seguente dispaccio al telegramma direttole da S. M. la Regina d'Italia:

« Commossa per le gentili espressioni e per « i sentimenti che V. M. e S. M. il Re mi manifestano, La prego di credere ai voti sinceri ed affettuosi che l'Imperatore ed io formiamo per Lei all'inizio del nuovo anno.

« Che Iddio lo conceda senza lagrime e che « la benedizione della Provvidenza sorregga le « opere, che V. M. ha creato in favore delle « vittime del disastro, alle quali noi siamo stati « felici di poter aggiungere il contributo della « nostra dolorosa simpatia.

AUGUSTA VITTORIA.

Ministero Interno.

Nell'udienza di giovedì, S. M. il Re ha firmato anche i seguenti decreti sottopostigli dal Ministro dell'interno:

Galvirate (Como) - Erezione in Ente morale del Ricovero « Bernacchi » ed approvazione dello statuto.

Castino (Cuneo) - Congregaz. di carità, approvazione dello statuto.

Bardi (Piacenza) - Erezione in Ente morale dell'Asilo infantile ed approvazione dello statuto.

Valdobbiadene (Treviso) - Casadi, Ricovero G. Garibaldi, approvazione statuto.

S. Quirico (Udine) - Congregaz. carità, approvazione dello statuto.

Lecce - Nomina dell'avv. Luigi Di Summa a membro della Commissione provinciale di beneficenza.

Livorno - Nomina dei signori Micallef Ettore Mangini Adolfo a membri della Commissione provinciale di beneficenza.

Nomina del signor Carignani Pietro a membro operaio della Commissione prov. di beneficenza di Lucca.

Approvazione dell'elenco d'assegnazioni provvisorie ai Comuni di Messina e Palmi danneggiati dal terremoto in conto delle maggiori somme, che loro potranno spettare sui proventi straordinari di cui all'art. 2 della legge 12 genn. 1909 n. 12.

Nomina a Commissario di P. S. del delegato Chiaravellotti Bellarmino.

Sono stati prorogati rispettivamente di uno e di tre mesi i poteri dei Regi Commissari nei Comuni di Limina (Messina) e di Orosei (Sassari).

Ministero Esteri.

La pretesa morte di Menelik.

Nessuna notizia è giunta alla Consulta che possa far ritenere fondata la notizia della morte di Menelik.

D'altra parte, siccome non è possibile, data la presenza dei rappresentanti diplomatici delle maggiori Potenze, che la morte possa essere tenuta segreta più di un giorno o due, è da ritenersi che le voci corse in proposito siano infondate.

L'incidente di Cordoba.

(S) **Buenos-Aires,** 14. — Il Ministro d'Italia, conte Macchi di Cellere, ha avuto una lunga conferenza col Ministro degli esteri argentino circa l'incidente di Cordoba.

Stasera il conte di Cellere avrà un nuovo colloquio, nel quale, secondo quanto si assicura ufficialmente, l'incidente sarà appianato con soddisfazione dell'Italia.

Il marchese Cusani-Confalonieri.

Telegrammi da Berna informano essere quei giornali unanimi nello esprimere rincrescimento per la partenza da Berna del Ministro d'Italia, marchese Cusani-Confalonieri, che tuttavia felicitano per la sua promozione ad Ambasciatore e rilevano che per la sua intelligenza, il suo tatto e la sua cortesia egli aveva conquistato in Isvizzera le generali simpatie.

Ministero Lavori Pubblici.

Per gli Istituti ferroviari di previdenza.

E' stata messa in relazione alla I Sezione della Corte di App. di Roma la causa pendente tra il Ministero dei LL. PP. e le tre ex Società ferroviarie per il disavanzo degli Istituti ferroviari di previdenza.

La discussione della causa è fissata per il 24 febbraio.

Il Ministero dei LL. PP. oltre che dall'Avvocatura Erariale sarà difeso dagli avvocati Lupacchioli e Villa.

Ministero Pubblica Istruzione

Per il Duomo di Pienza.

La Commissione speciale, nominata dall'on. Daneo, al fine di studiare il progetto di consolidamento del Duomo di Pienza, si recherà oggi in quella città per accertarsi sul luogo dell'entità dei danni e raccogliere tutti gli elementi necessari alle sue definitive proposte.

La Commissione è composta dell'ing. C. Ceradini, professore nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma, del prof. Adolfo Venturi, del Consiglio superiore per le antichità e belle arti, del prof. Carlo De Stefani, professore di geologia nel R. Istituto di studi superiori di Firenze, del cav. C. De Castro del Corpo Reale delle Miniere.

Il R. Sovraintendente per i monumenti di Siena, prof. Spighi, e l'Ispettore per i monumenti e scavi di Pienza, canonico prof. Mannucci, si accompagneranno alla Commissione?

Il Cons. Sup. per le scuole medie.

La Sezione del Consiglio Superiore per le scuole medie, nella sessione del mese corrente, ha preso in esame 29 ricorsi, accogliendone 3 e respingendone 21.

Altri 2 ricorsi furono dichiarati irricevibili: 1 è stato accolto in parte e per un altro si procederà a più precisi accertamenti.

La Sezione ha poi approvati gli atti di 5 concorsi a cattedre, rinviando gli atti di altri due concorsi, perchè siano completati.

La Sezione ha infine espletato 4 procedimenti disciplinari.

Estensione della indennità per disagiata residenza

Con decreto reale in data di giovedì, la concessione della indennità di disagiata residenza stabilita dalla legge pel Mezzogiorno a favore dei Comuni rurali è stata estesa a tutti i maestri dei Comuni, anche urbani, delle provincie danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Brescia riconoscente.

Il Sindaco e la Camera di Commercio di Brescia hanno vivamente ringraziato l'on. Luzzatti per i provvedimenti da lui presi per il Banco di prova delle armi da fuoco portatili.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli Uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 15, con le sottoindicate stazioni:

Europa con Capo Sperone — *Argentina* e *Piemonte* con Monte Cappuccini e Venezia.

Ministero Marina.

Ammissione alla R. Accademia Navale

Il Ministero della Marina ha aperto un concorso per l'ammissione di 40 allievi alla prima classe della R. Accademia Navale, fra i giovani nati dal 30 giugno 1891 in poi e che posseggano la licenza d'Istituto Tecnico nella Sezione fisico-matematica o la licenza liceale o quella dei Collegi militari.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di ottobre.

La notificazione di concorso, che comprende tutti i maggiori particolari desiderabili ed i programmi d'esame, si distribuisce gratis presso il Ministero, le Autorità navali, le Prefetture, le Capitanerie di Porto e la R. Accademia Navale di Livorno.

Per alcuni uffici del Ministero.

Il Ministro, on. Bettolo, con suo decreto dell'8 gennaio ha determinate le attribuzioni dell'ufficio di Gabinetto del Ministro, tra le quali, oltre la corrispondenza particolare del Ministro, le udienze, le pratiche parlamentari, le comunicazioni alla stampa, vi sono le relazioni agli addetti navali, i permessi per visitare gli stabilimenti marittimi e le onorificenze.

Con lo stesso D. M. è costituita una nuova Divisione del personale e affari generali diretta da un capo divisione civile.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Calabria » giunta a Shanghai il 13 - « Garigliano » partita da Spezia il 14 - « Betta 5 » giunta a Portoferraio il 13.

INFORMAZIONI ESTERE

Le Potenze e la questione di Creta.

(S) **Londra,** 14. — Continua lo scambio di vedute fra le Potenze protettrici di Creta circa la risposta da darsi alla Nota di protesta della Porta riguardo al giuramento prestato dal Governo cretese al Re di Grecia.

Si osserva in proposito nei circoli ufficiosi che le versioni date sul tenore della risposta delle Potenze protettrici sono prive di ogni fondamento, nessuna risposta essendo stata finora concordata.

Il nuovo Gabinetto turco ed il Trattato del Bardo

(S) **Parigi,** 14. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli:

Il nuovo Ministero, nel suo primo Consiglio straordinario, ha deciso di trasmettere alle Ambasciate una nuova nota, colla quale ricusa di riconoscere il trattato del Bardo e respinge sui soldati francesi la colpa dell'incidente avvenuto alla frontiera tra la Tunisia e la Tripolitania.

(S) **Parigi,** 14. — I giornali pubblicano la seguente nota:

Parecchi giornali hanno pubblicato questa mattina un telegramma da Costantinopoli che riferiva che in un primo Consiglio dei Ministri straordinario tenutosi ieri alla Porta era stato deciso di trasmettere al Governo francese una nuova Nota sulla questione della Tunisia.

All'Ambasciata di Turchia si dichiara che questa notizia non può essere esatta perchè il nuovo Gabinetto non ha avuto ancora occasione di occuparsi della questione. Quello che è stato assicurato è che a Costantinopoli si è animati dal vivo e sincero desiderio di riprendere l'esame della questione allo scopo di giungere ad una soluzione soddisfacente per gli interessi di ambedue i paesi.

Le relazioni fra i due Governi sono troppo cordiali perchè un incidente di frontiera, la responsabilità del quale viene respinta e da una parte e dall'altra le possa turbare in alcun modo.

D'altra parte il Ministro degli affari esteri comunica la Nota seguente:

Le informazioni tendenziose pubblicate in questi giorni nella stampa di diversi paesi sulle difficoltà sopravvenute tra la Francia e la Turchia riguardo alla Tunisia in rapporto col recente incidente di frontiera, che del resto non ha avuto una seria gravità, hanno provato la necessità di uscire dall'incertezza che regna ormai da quasi trenta anni sul tracciato della frontiera fra la Tunisia, protetta dalla Francia, e la Tripolitania, che è territorio ottomano.

I negoziati sono stati intrapresi a questo scopo tra il Governo francese ed il Governo ottomano e vi sono tutte le ragioni di ritenere che essi condurranno rapidamente ad un risultato pienamente soddisfacente.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 14. — I debiti di Londra al 31 marzo del 1909 ammontavano a sterl. 109,931.239. La spesa annuale portata in bilancio dal *London County Council* fu di sterline 14,847,000 (lire italiane 371,175,000).

Durante l'anno scolastico frequentarono le scuole municipali 732,730 allievi, con una presenza media quotidiana di 654,947 alunni. Il mantenimento del corpo dei pompieri costò 268,958 sterline ed il corpo stesso venne chiamato a spegnere 5299 incendi dei quali 61 assai gravi e 230 dolosi; 93 persone perdettero la vita in Londra in conseguenza di tali incendi.

Gli automobili registrati e paganti tasse nella contea di Londra sono 8,707 con aumento di oltre 1100 sull'anno precedente.

L'anno passato fu particolarmente buono per la salute pubblica, poichè soltanto quattro casi di vaiuolo si verificarono in tutta l'area della metropoli mentre si ebbero lievi epidemie locali di scarlattina e di meningite cerebro-spinale.

GRECIA

(S) **Atene,** 14. — In occasione del Capo d'anno ortodosso è stato celebrato alla cattedrale un solenne « Te Deum » al quale hanno assistito i Ministri ed il Corpo diplomatico.

La Famiglia Reale non vi ha assistito a causa del lutto, per la morte della Principessa Valdemaro di Danimarca.

(S) **Atene,** 14. — I giornali annunciano che il Re ha nominato generali di brigata parecchi colonnelli, fra i quali Zorbas, Constantinidis e Limbertis.

FRANCIA

Le bande di malfattori internazionali

(S) **Parigi,** 14. La polizia ha arrestato una banda di ladri internazionali per un furto commesso alla fine del novembre scorso in una chiesa di Rouen di sei tappezzerie del 1600.

Fra gli arrestati si trova certo Sepe, detto lo « Specchio di Montmartre » di 24 anni, originario di Martinafranca (Taranto) senza alcuna professione.

Egli era l'amante della piccola Muguette, l'artista lirica che è stata assassinata qualche tempo fa sul boulevard Rochechouart.

Questa banda è stata inviata al Deposito. Il giudice di Rouen ha aperto un istruttoria contro di essi per furto con scasso.

Si trovano immischiati anche certi Peretti ed Antonio Suardi arrestati per la falsificazione di francobolli da 10 centesimi.

BELGIO

(S) **Bruxelles,** 14. — Il Ministro delle Finanze intervistato intorno all'attitudine che il Governo belga si propone di prendere di fronte alle nuove tariffe doganali francesi, ha annunziato che stanno per essere notevolmente aumentati i dazi sui vini, sulle profumerie, e sugli articoli di lusso di provenienza francese.

Il Governo intende sopratutto di rispondere così alle misure dirette contro la mano d'opera belga che il Parlamento francese cerca di paralizzare. Fra la riduzione della produttività della mano d'opera e la importazione di alcuni articoli di consumo il Governo non poteva esitare.

Non si tratta qui di misure fiscali nè di sistemi economici, ma semplicemente di un provvedimento economico che sembra necessario al Governo nelle attuali circostanze.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il « Tommaso di Savoia » è partito giovedì da Genova per Buenos-Ayres con scalo a Barcellona e Santos.

— Il « Principe di Piemonte » è giunto lo stesso giorno a Genova, proveniente da New York e Napoli.

La Veloce — Proveniente dal Plata e dal Brasile ha proseguito giovedì da Teneriffa per Barcellona e Genova il « Brasile ».

Italia — Il « Toscana » proveniente da Genova e Teneriffa, proseguì martedì da Santos per Buenos-Ayres.

Borse e Mercati

Roma, 14 gennaio 1910.

Continua la ricerca dei titoli d'impiego, ciò che costituisce un prodromo di un prossimo risveglio speculativo. Oltre al Gas e agli Omnibus, che fanno nuovi progressi, si sono oggi risvegliate le Condotte, da tanto tempo ingiustamente neglette.

Rendita 3 3[4 0[0 cont. 103.80 a 103.77 1[2 a 103.82 1[2.

Rendita 3 3[4 0[0 fine 103.92 1[2 a 103.90.

Rendita 3 1[2 0[0 cont. 103.55.

Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, 362.

Banca d'Italia 1405 a 1406 - Commerciale 892 1[2 a 894 - Credito 591 - Banco Roma 109 a 109 1[2 - Gas 1079 a 1093 a 1090 - Condotte 318 a 322 - Ansaldo 268 1[2 a 271 1[2 a 371 - Piombino 168 a 170 - Immobiliari 264 - Beni Stabili 321 - Imprese 98 1[4 a 98 - Carburo 493 a 497 - Molini 102 1[2 - Kerka 268.

CAMBI: Parigi 100.47 1[2 — Londra 25.30 — — Berlino 123.77 1[2.

Cambio dazio doganale 15 Gennaio L. 100.47

Dal 10 a tutto il 11 gennaio 1910 fino a L. 100 è fissato a L. 100.50.

BORSE ITALIANE — 14 Gennaio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	103 80	103 77	103 90	103 92
Id. fine mese	103 91	103 90	103 90	— —
Id. 3 1/2 %	103 30	103 35	103 40	103 35
A. B. d'Italia	1405 50	1405 —	1404 50	1406 —
« Commerc.	893 50	893 50	893 25	— —
« Cred. ital.	591 —	591 —	590 —	— —
« B. Roma	109 50	107 50	109 25	109 —
Mediterranee	415 —	413 50	— —	411 —
Meridionali	687 50	688 —	685 —	684 —
Acc. Terni	1645 —	1644 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	356 —	357 —	— —	— —
Rafinerie	326 50	308 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	269 75	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	365 25	— —	— —
» Merid.	— —	332 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	508 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	559 50	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 71	123 67	123 60	123 65
» Francia	100 46	100 47	100 45	100 45
» Londra	25 30	25 30	25 20	25 29 1/2
» Svizzera	100 25	100 25	100 20	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 13 gennaio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.78 22	101.91 22	103.64 79
3 1/2 % netto	103.34 44	101.59 44	103.21 87
3 % lordo	71.87 50	70.67 50	71.18 93

BORSE ESTERE

Parigi 14 Gennaio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	99 15	99 12	99 12
ITALIANA 5 %	103 20	103 20	103 20
turca	95 12	95 17	95 12
spagnuola	96 27	96 25	96 30
russa nuova	101 25	101 05	101 22
portoghese	— —	64 82	64 70
ungherese	— —	97 80	97 60
Egiziano 6 %	— —	103 30	103 50
Banca di Parigi	1783 —	1775 —	1783 —
Banca Ottomana	— —	718 —	720 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4965 —	4972 —
Lotti Turchi	— —	222 —	222 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 5/8	99 5/8
su Londra	— —	25 18	25 18
su Madrid	7 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 14	13	14	Londra 14 Gennaio	14 apertura	14 chiusura
Cred. aus.	674 25	673 75	Consol.	82 3/4	83 —
Rend. oro	117 60	117 55	Italiana	102 1/4	102 1/4
» carta	94 85	94 85	Turca	94 —	94 —
Ungh. 4 %	92 10	92 45	Russo 3%	— —	76 —
» 3 1/2	82 20	82 35	Spagna	94 3/4	94 3/4
Union. Bk.	594 30	594 —	Giappon.	91 5/8	91 5/8
C. Londra	24 06 5	24 06	Egiziano	102 5/8	102 5/8
Lire ital.	95 10	95 10	Argento	24 1/8	24 3/16

Berlino 14	13	14
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» 1. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	72 90	72 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	— —	— —
Az.Merid.fm	185 75	187 10
» Medit.fm	78 10	78 75
Rublo	216 40	216 45
Camb. Ital.	80 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1/2 per 0[0
Belgio	3 1/2 per 0[0
Spagna	4 1/2 per 0[0
Svizzera	5 per 0[0

Dispacci speciali del "Popolo Romano"

Genova, 14 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	103.92	Raffinerie	326.—	Elba	308.—
id. 3 1/2 %	103.30	Ind. Zucc.	236.—	Savona	226.—
B. d'Italia	1405.—	Eridania	655.—	Carburo	492.—
Commerc.	893.50	Zucc. Naz.	86.—	Molini A. I.	169.—
Cred. Ital.	591.—	Id. Rom.	69.—	Semolerie	229.—
Bancaria	115.50	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.—	Terni	1645.—	Imprese	98.—
Meridion.	687.—	Metallurg.	105.—	Armstrong	270.—
Mediterr.	415.—	Ferriere	287.—	Ferr. Voltri	207.—
Navigazio.	356.—	Officine	512.—	Italia	85.50
Vaiasco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

DI **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

IV.

Come passò Remigio la prima sera a Parigi.

— Caro mio, non v'è che un uomo, che sia abbastanza nelle grazie di Sua Maestà, per presentare un cavaliere come lei, ed essere ricevuto in modo meno comune di quello con cui accoglie la sfilata di gentiluomini che ogni giorno le vengono presentati.

— E lo conosco quest'uomo?

— Sì.

— Chi è?

— Il duca.

— Il signor di Montmorency?

— Proprio lui.

— Difatti è un nome illustre, un soldato valoroso, amato e stimato da chiunque lo avvicina, ma viene tanto di rado a Parigi...

— Perchè non vuole.

— Come mai?

— Lei mi domanda di svelarle un gran segreto, che a dir vero non lo è più per nessuno. Tutti se lo susurrano sottovoce, ma non uno è tanto ardito da ripeterlo ad alta voce.

— E si tratta?...

— D'una passione del duca, passione casta, ardente, come quella che ne è l'oggetto, per quanto non una parola, non una confessione siano state mai arrischiate,

— Pura adorazione, allora?

— Lei ride? Ebbene mi guardi, io non rido, io che da quindici anni vivo alla corte, e assisto a tutte le commedie, a tutti i drammi, a tutte le tragedie d'amore.

— Come! il marito è dunque geloso come una tigre?

— Temo. E peraltro egli fa tanto poco calcolo di sua moglie che sarebbe una benedizione se si trovarsi un mortale tanto audace...

— Audace? dunque questa donna è vecchia e brutta?

— E' giovane e bella invece.

— Non capisco più, eppure un duca, e maresciallo di Francia...

— Mio caro, al disopra di qualcuno vi è sempre qualcuno o qualche cosa. Al disopra dei duchi vi sono i principi, più su dei principi vi sono i re, e più su dei re vi è Dio

— Di modo che la passione di Montmorency è una principessa, una regina, o... una dea.

— L'ha indovinato.

— E non si può conoscere questo nome che non è segreto per nessuno?

— Nulla di più facile.

— Finalmente!

— Se il duca acconsente a presentarlo domani al circolo della regina, esamini il suo atteggiamento, non perda un movimento dei suoi muscoli cerchi su quale donna diriga incessantemente gli sguardi quando appassionati quando tristi, e ne saprà quanto me.

— Ah! e se non vado al circolo della Regina? disse Remigio disilluso.

— Avrebbe torto. Il favore è abbastanza elevato per non temere di farne istanza prima e di profittarne in seguito. Non già che Anna d'Austria abbia il minimo potere, o la più piccola influenza: ma ella merita le simpatie e il rispetto di chiunque porta un nome di gentiluomo.

Appena finita la frase si udì il galoppo di un cavallo che si dirigeva rapidamente verso di loro ad onta dell'oscurità della notte.

Remigio ed il compagno si scansarono e tosto il cavaliere passò come un turbine.

Un bottegaio, attirato dallo strepito uscì fuori, e la luce che filtrò dalla porta, si riflettè sul cavallo e sul cavaliere.

Remigio afferrò il braccio di Puylaurens.

— Ha veduto? disse.

— No, che cosa?

— Quel cavaliere mi è parso d'Espeyrac. Non sono certo, ma... aspetti!

E con le mani facendosi portavoce:

— Giacomo! gridò, Giacomo, ferma quel cavallo e quel cavaliere!

Il vecchio soldato seguiva a poca distanza, e dietro l'ordine del padrone si precipitò alle redini dell'animale che fece piegare sui garretti.

— Alto là! non si passa! disse.

— Corriere del re! rispose il cavaliere curvandosi sulla sella.

Giacomo credette che cercasse una pistola, e gli strinse il polso con forza.

— Imbecille! disse il cavaliere, non mi riconosci? Vuoi proprio che uno di noi sia ucciso?

Giacomo mollò la stretta e mise in libertà il cavallo.

In un batter d'occhio tutti e due sparirono.

Quando il barone raggiunse Giacomo, cavallo e cavaliere erano fuori di portata.

— Ebbene, che hai fatto? — domandò Remigio infuriato.

— Monsignore! dovevo arrischiare la mia testa fermando un corriere di Sua Maestà?

— E che ne sai, imbecille?

— Faccio appello al servo del signor Puylaurens che era vicino e che ha udito.

— E' vero — affermò quegli.

— Benissimo — soggiunse Remigio cercando di contenersi — domani tu tornerai a Narbona, perchè non ammetto che si discutano i miei ordini.

Puylaurens allora intervervenne e prendendolo pel braccio gli disse:

— E' poi lei certo che quel cavaliere sia d'Espeyrac?

— No, ma avrei voluto accertarmene.

— Anch'io; ma il suo Giacomo conosce le ragioni di odio che lei nutre per il visconte?

— Meglio di me.

— Come?

— Sì, poichè egli ha ricevuto le ultime confessioni di mio padre moribondo.

— Allora è da molto tempo al servizio di casa sua?

— Dacchè è nato.

— E le ha dato mai prove della sua devozione?

— Mille volte.

— In questo caso, come può lei dubitare?

— Il dubbio si è impadronito di me stamane a Essonne. Suppongo che abbia visto il visconte, gli abbia parlato e abbia favorito la sua fuga.

— Ma che! come può lei ammettere che quest'uomo che le è ligio per legami di riconoscenza e che si è mostrato devotissimo, sia disposto in favore del suo nemico?

— Sì, capisco che è inverosimile, ma lo credo.

— Caro mio, devo dirle che è una assurdità,

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

OBBLIGAZIONI IPOTECARIE 4 1/2 % DA L. 500 NOM.

rimborsabili in L. 525

DELLA

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

SEDE DI VENEZIA — Anonima per Azioni — Capitale L. 9.000.000

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi sorse in Venezia nell'Aprile del 1906, dalla trasformazione di una Società Inglese, (che esisteva dal 1898), con un Capitale di L. 4.500.000, diviso in azioni da L. 125, aumentato successivamente a L. 9.000.000 allo scopo di impiantare, acquistare e condurre alberghi, ristoranti ed affini.

Essa possiede ed esercita in Venezia gli Alberghi: Danieli, Grand Hôtel, Victoria, Regina, Beau Rivage: possiede inoltre altra vasta proprietà immobiliare nei principali punti della città. Assorbì nel 1908 la Società Bagni del Lido e Compagnia Alberghi del Lido, e divenne così proprietaria del Palace Hôtel Excelsior, Grand Hôtel Lido, Grand Hôtel des Bains, Hôtel Villa Regina, di Villini al Lido, di una grande zona di terreni, nonchè di stabilimenti industriali inerenti alla sua impresa.

Questa impresa ha in suo favore le grandi attrattive della città dove si svolge, nella quale è in continuo forte incremento l'affluenza dei forestieri e quello, altresì della magnifica spiaggia di Lido, la più bella, la più salubre fra le stazioni balneari preferite dai forestieri; ne è prova l'aumento notevole e costante di concorso negli alberghi, nelle ville e negli stabilimenti balneari del Lido.

Ad illustrare l'andamento della Compagnia, citiamo i seguenti dati di introiti:

INTROITI

non compresi i redditi immobiliari dei fabbricati abitabili ad uso alberghi

(Fino al 30 giugno 1908 gli esercizi correvano dal 1 luglio al 30 giugno)

Esercizio	Introiti	
1901 - 1902	L. 1 895 568, 63	Alberghi di Venezia
1902 - 1903	» 1 906 870, 58	id.
1903 - 1904	» 2 013 857, 65	id.
1904 - 1905	» 2 204 724, 55	id.
1905 - 1906	» 2 617 952, 29	id.
1906 - 1907	» 2 621 003, 50	id.
1907 - 1908	» 2 664 596, 10	id.
Esercizio **semestrale** 1908 dal 1 luglio al 31 dicembre	» 2 853 577, 61	Alberghi di Venezia ed Alberghi, Stabilimenti, Villini, ecc. di Lido
1909 (1 semestre L. 2 096 565 29) (2 » » 3 656 574 12)	» **5 753 139,41**	id. id.

La Compagnia la quale, dalla sua costituzione fino ad ora, ha distribuito agli azionisti un dividendo del 6.80 0[0, ha creato N. 18.000 Obbligazioni da L. 500 nominali in base alla deliberazione dell'Assemblea Generale degli azionisti del 29 febbraio 1908 debitamente omologata dal R. Tribunale Civile.

Le Obbligazioni avranno godimento dal 1 gennaio 1910 e frutteranno l'interesse annuo del **4 1[2 0[0 netto da qualsiasi imposta presente o futura**; esse verranno rimborsate in 42 estrazioni a partire dal 1913 **con L. 25 di premio**, e cioè a L. **525**, mediante estrazioni annuali in conformità al piano di ammortamento.

Le cedole semestrali di L. 11.25 per Obbligazione, alle scadenze del 1 gennaio e 1 luglio, e le Obbligazioni estratte saranno pagate senza alcuna ritenuta presso tutte le casse della *Banca Commerciale Italiana* e del *Credito Italiano*.

Il prestito e gli interessi sono garantiti con prima ipoteca su immobili della Societ adibiti allo scopo sociale e valutati da prudenziale perizia L. 11.230.000.

Dall'ipoteca venne esclusa per ragioni di opportunità, la zona dei terreni di proprietà sociale disponibili al Lido.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Presidente: **Barone** Comm. **Alberto Treves Dei Bonfili**, Senatore del Regno
Vice Presidente: **Leopoldo Weinberg**, Direttore della Banca Commerciale Italiana - Sede di Venezia.
Consiglieri-Direttori generali: Cav. **Massimo Guetta** — Cav. Uff. **Nicolò Spada**.
Consiglieri: Comm Tito Braida — Comm. Avv. Ettore Calderara — Cav. Gio. Batt. Del Vo — Comm. Paolo Errera — Ernesto Gerhardt — Conte Comm. Nicola Papadopoli Aldobrandini, Senatore del Regno — Comm. Emilio Pellesina — Conte Comm. Ruggero Revedin — Cav. Massimo Rietti — Comm. Giuseppe Volpi.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1908 della gestione SEMESTRALE dal 1 Luglio al 31 Dicembre

ATTIVITÀ

Voce	Importo
Beni Immobili esistenti in Venezia e a Lido	L. 13,587,828.22
Stabilimenti Balneari e Tiro al volo	» 328,500.—
Mobiliare, argenterie, quadri, telerie, porcellane, ecc. dei varii Alberghi ed Esercizi di Venezia e Lido	» 3,878,296.36
Macchinario per Officina Elettrica, Lavanderia a vapore. Rete tramviaria, Lancie e Imbarcazioni, Capanne e relative, ecc.	» 656,422.69
Scorte alimentari, merci, materiali, mobili in deposito, ecc.	» 290,615.28
Rendita Italiana, Azioni Società diverse, Depositi per contratti, ecc.	» 502,535.70
Crediti diversi per titoli varii	» 379,153.14
Cassa, per fondo al 31 Dicembre	» 17,014.96
Totale Attività	L. 19,640,366.35

PASSIVITÀ

Voce		Importo
Capitale Sociale		L. 9,000,000.—
Azioni in circolazione	L. 8,150,000.—	
Azioni fuori circolazione a cauzione cariche sociali	» 850,000.—	
Fondo di riserva ordinaria		L. 72,564.65
Fondo di riserva straordinaria		» 148,435.90
Debiti ipotecari (resto prezzo acquisto Hôtel Vittoria		» 170,548.87
Debiti bancari		» 7,769,524.11
Debiti verso fornitori varii, depositi, titoli, ecc.		» 2,140,272.82
Totale Passività		L. 19,301,366.35
Utile dell'Esercizio Semestrale a saldo		» 339,000.—
Totale		L. 19,640,366.35

Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

La terza parte del suddetto Prestito è stata previamente collocata presso Compagnie d'Assicurazioni ed Amministrazioni private.

La *Banca Commerciale Italiana*, il *Credito Italiano*, la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti*, le Ditte Bancarie *Alberto Treves & C.* di Venezia e *Zaccaria Pisa* di Milano, mettono in vendita le rimanenti

N. 12,000 Obbligazioni Ipotecarie 4 1[2 0[0
della « Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi » di Venezia
da L. **500** nominali, godimento dal 1. gennaio 1910

al prezzo di Lire 500

più interessi 4 1[2 0[0 dal 1. Gennaio fino al giorno del pagamento e per consegna a piacere del compratore dal 27 Gennaio al 31 Marzo p. v.

Le prenotazioni saranno ricevute dal 7 Gennaio al 22 detto con facoltà però per le Banche di anticipare la chiusura, dopo la quale verrà **entro cinque giorni** comunicato ad ogni singolo prenotante il risultato della sua domanda.

Le prenotazioni si ricevono, oltrechè presso le Banche e Ditte precitate, e loro Filiali, anche presso: *Anselmo Basilici - Augusto Palladini - Sebasti & Reali - R. Soria & C.* di Roma.

Milano, Venezia, Gennaio 1910.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO
BANCA VENETA DI DEPOSITI E C.ti C.ti
ALBERTO TREVES & C. — ZACCARIA PISA

AVVISI ECONOMICI

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 9 1[2 e dalle 13 1[2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1[2 all'Ave Maria.

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 39

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

D'AFFITTARSI

Appartamentino elegantemente mobiliato prossimo al Vaticano composto di tre camere, cucina ed accessori, affittasi per sei mesi. Illuminazione e cucina a gas. Rivolgersi presso la nostra Amministrazione. 1101

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9, composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere.

Affittasi bella casina nuova di nove vani con bel terrazzo, giardino, tutto isolato, soleggiato, in prossimità del viale Manzoni, bella, sana posizione, comoda per tramways. Scrivasi C. G. posta Roma. 1103

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad ottime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta.

Occasione Vendesi un bellissimo e giovane pappagallo dai svariati colori. Rivolgersi via del Governo Vecchio 29 piano quarto. 1101

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Argentea - Miracolo della scienza Preparato per ridurre istantaneamente *bianco argento i capelli gialli*. Efficace sulla testa delle signore, posticci e capelli per parrucchieri. Rocchetti, 12 Pozzo Cornacchie Roma. 1108

D'AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 58 p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1092

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	0.55 — 6.— — 7.40 — 8.10 — 10.45 — 13.30 — 16.15 — 18.10 — 19.45 — 22.40
Pisa-Torino	8.— — 8.35 — 12.30 — 15.30 — 20.40 — 23.45
Pisa-Milano	8.— — 8.35 — 12.30 — 15.30 — 20.40 — 23.45
Foligno-Ancona	8.40 — 12.— — 15.5 — 18.30 — 22.20
Firenze-Milano	8.— — 10.25 — 14.— — 18.15 — 21.10 — 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 — 13.— — 17.35 — 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 — 9.15 — 12.15 — 17.40 — 18.50 — 20.15
Velletri-Terracina	6.50 — 12.25 — 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	6.45* — 8.35 — 9.20* — 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 — 17.35

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	6.45 — 8.20 — 11.45 — 13.30 — 14.25 — 17.40 — 18.— — 20.15 — 21.55 — 23.30
Torino-Pisa	7.— — 8.35 — 9.55 — 17.45 — 19.20 — 22.12 — 23.55
Milano-Pisa	7.— — 8.25 — 9.55 — 17.45 — 19.20 — 22.12 — 23.55
Ancona-Foligno	7.10 — 11.40 — 14.30 — 18.25 — 22.— — 23.40
Milano-Firenze	6.50 — 9.10 — 13.10 — 18.25 — 18.50 — 22.50
Avezzano-Tivoli	6.7 — 10.15 — 14.35 — 20.—
Tivoli	8.10 — 17.15
Civitavecchia	7.55 — 14.55
Frascati	8.— — 9.40 — 12.50 — 15.5 — 17.30 — 19.—
Terracina-Velletri	9.20 — 15.15 — 20.55
Velletri	8.35
Fiumicino	8.55* — 17.45 — 21.11* — 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 — 20.—

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione					
Roma . p.	—	6.6	9.30	11.30	18.—
Bagni . a.	—	6.58	10.13	12.36	18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58	19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15	19.22
Tivoli . p.	5.45	7.55	—	11.25	16.20
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.36
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	16.48
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fest.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.25 | 17.30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.33 | 16.20 | 18.38
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
6.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . p.	6.20	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scroiano . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.32	17.56
Morlupo . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.5	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.38	9.15	13.20	16.38
S. Oreste . a.	7.2	10.8	13.54	17.13
Rignano . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scroiano . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. S. *Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramto.
Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico* ed *Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolin pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50

Colosseo, Gallerie Superiori, dalle 9-12 dalle 15 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 5 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

ISTITUTO ITALIANO

DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima — Sede in Roma
Capitale statutario L. **100 milioni**
Emesso e versato L. **40 milioni**

L'Istituto italiano di credito fondiario fa mutui al 3.50 per cento ammortizzabili da 10 a 50 anni. I mutui possono essere fatti, a scelta del mutuatario in contanti od in cartelle.

I mutui si estinguono mediante annualità di importo costante per tutta la durata del contratto: esse comprendono, l'interesse, le tasse di ricchezza mobile, i diritti erariali, la provvigione, come pure la quota di ammortamento del capitale e sono stabilite in L. 5.13 per ogni 100 lire del capitale mutuato e per la durata di 50 anni, per i mutui in cartelle, ed in L. 5.34 per ogni 100 lire, di capitale mutuat e per la durata di 50 anni per i mutui in contanti superiori alle L. 10,000.

Per i mutui fino a L. 10,000 le annualità suddette sono rispettivamente di L. 5,06 e di L. 5.26.

Il mutuo deve essere garantito da prima ipoteca sopra immobili, di cui il richiedente possa comprovare la piena proprietà e disponibilità e che abbiano un valore almeno doppio della somma richiesta e diano un reddito certo e durevole per tutto il tempo del mutuo.

Il mutuatario ha il diritto di liberarsi in parte o totalmente del suo debito per anticipazione, pagando all'Erario ed all'Istituto i compensi dovuti a norma di legge e del contratto.

All'atto della domanda i richiedenti versano:
L. **5** per i mutui sino a L. 20000;
L. **10** per le domande di somma superiore.

Per la presentazione delle domande e per ulteriori schiarimenti sulla richiesta e concessione dei mutui, rivolgersi alla Direzione Generale dell'Istituto in Roma, ovvero presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia, che funzionano da Agenzie dell'Istituto stesso, e ne hanno esclusivamente, la rappresentanza.

Alla sede dell'Istituto e presso le sue agenzie sopradette si trovano in vendita le Cartelle fondiarie e si effettua il rimborso di quelle sorteggiate e il pagamento delle cedole.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue

Salsap. 4[10 - altri vegetali 6[10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini. Via Veneto

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth.